Venerdì 25 Giugno 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 150
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 — Semestre „ 30.00 — Trimestre L. 15.00 — Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-65) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati, ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Per la battaglia del grano in Friuli

IMPORTANTE SEDUTA DELLA COMMISSIONE GRANARIA

Sabato scorso, nella sala della Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, tenne seduta la Commissione provinciale per la propaganda granaria. Presiedeva il presidente cav. Giuseppe Morelli de Rossi ed erano presenti i membri: Bonomi, Benardelli, Damiani, Feruglio, Marchettano, Mizzau, Rubini, Rustia, Viezzi, assenti giustificati: Bosero, Devarda, Giacomelli, Rossi, Panizzi.

Il Presidente diede comunicazione della situazione attuale degli organi periferici di propaganda: tutti i comuni frumentari hanno costituito la Commissione Comunale, meno quattro, verso i quali non valsero tutte le sollecitudini sinora fatte, e sono i Comuni di Chiopris-Viscone, Comeno, Grimacco e Rauziano.

Sui Concorsi comunali a premio per coltivatori di grano risposero alla Commissione 85 Comuni risultando un numero complessivo di 956 inscritti ai Concorsi stessi.

La Commissione, in base alle comunicazioni avute, deliberò sul numero di premi in medaglie e diplomi da assegnarsi alle Commissioni Comunali di propaganda.

Circa i mezzi impiegati dagli agricoltori per il miglioramento della coltivazione granaria, il Presidente comunicò molte cifre interessantissime, risultate da minute indagini fatte, dalle quali risulta che anche in Friuli l'incremento nell'uso dei concimi, delle sementi elette, delle macchine, ecc. fu notevolissimo, e certo avrebbe dato magnifici risultati, se la stagione non si fosse mostrata ostinatamente avversa al buon andamento della coltura frumentaria.

La Commissione deliberò poi di assegnare un contributo di lire 500 alla Sezione Combattenti di Rivignano, che fece acquisto di una seminatrice, e di sussidiare il Consorzio Agrario Cooperativo di Magnano per aver provveduto al cambio delle sementi nei comuni dei soci con sementi elette di frumento, assegnandogli un contributo pari alla differenza di prezzo delle sementi stesse.

Venne lungamente ed ampiamente discusso sul programma da proporsi per la prossima campagna al Comitato Permanente del Grano.

Secondo le deliberazioni prese, la Commissione proporrà al Ministero: a) di ripetere i Concorsi comunali a premio, ritenuto che siano i più efficaci fra le forme analoghe di emulazione; b) di rinnovare i campi dimostrativi in tutti i Comuni frumentari della provincia; c) di sussidiare le istituzioni agrarie che opereranno il cambio delle sementi comuni con varietà elette, estendendo il beneficio anche al cambio delle varietà tardive di granoturchi con varietà mediamente precoci, allo scopo di favorire la semina tempestiva del frumento; d) di sussidiare gli acquisti di seminatrici e di altre macchine, che facilitino la buona semina del frumento (assolcatore fanese, ecc.); e) di bandire un concorso provinciale per la costruzione di concimaie razionali, con cospicui premi in danaro, ritenuto che la buona conservazione del letame sia uno dei maggiori capisaldi della buona agricoltura.

VIGONOVO

La "Nostra" festa

Domenica, 20 corr. nell'Asilo «G. Giol», ebbe luogo un'accademia — musico letteraria — eseguita dalle oratoriane, in onore alla Reverenda Signora direttrice Sr Margherita Raineri, ritornata fra noi.

Il programma fu vasto e svolto a perfezione in ogni singolo punto. Ben preparati i cari bambini dell'Asilo, che hanno fatto i «Soldatini» e sparato a «salve»; ben recitate le poesie dalle bambine ben eseguiti i graziosi canti.

Meritano poi una lode singolare le giovani più grandi dell'Oratorio, le quali nella loro imponente divisa di educande, resero più geniale e bella la loro perfetta esecuzione.

Il canto delle «Margheritine» eseguito dalle ragazzette tutte vestite in bianco e ornate di margherite, fu di ottimo effetto. Così pure tutti gli altri canti furono applauditi per il loro affiatamento inappuntabile, accompagnati al piano-forte dal bravo maestro di musica Angelo Scarpat che gentilmente si presta in ogni occasione.

Troppo lungo sarebbe, se volessimo dire di ogni singolo punto del programma.

Presero parte alla festa tutte le oratoriane le maestre del luogo, varie altre distinte Signore e Signorine e le care ex allieve, che sempre si mantengono cordialmente unite alle buone Suore.

A trattenimento finito, la Reverenda Superiora, ringraziò commossa, le presenti, dichiarandosi umilmente indegna di tanta dimostrazione d'affetto e di stima. Prese poscia spunto dal canto: «Lotteremo vinceremo le battaglie del Signor» per raccomandare caldamente di lottare davvero contro la moda indecorosa e indecente, che purtroppo, anche nei nostri paesi incomincia a mettere piedi.

Infine ringraziò le offerenti che concorsero a farle il regalo d'un bel piviale per la Cappella. Distribuì poi le caramelle a tutte le numerose oratoriane schierate con ordine nell'ampio cortile. La festa terminò coi più clamorosi «evviva» e con le più care manifestazioni d'affetto all'amata Direttrice e Suore che tanto si occupano del bene della cara gioventù femminile Vigonovese.

Un'oratoriana

PREMARIACCO

Per i caduti in guerra di Firmano

Domenica, a Firmano, seguiranno speciali festeggiamenti per l'inaugurazione della nuova decorazione della chiesa e di un ricordo ai caduti in guerra. Il discorso sarà tenuto dal decano del capitolo di Cividale mons. Liva.

CRONACA CIVIDALESE

Manifestazione al neo cavaliere nob. Riccardo Albini

Un'altra simpatica manifestazione si è svolta ieri sera, per la consegna delle insegne di cavaliere al nob. Riccardo Albini.

Autorità, amici, ammiratori del festeggiato vollero presenziare a questa cerimonia e vedemmo con piacere la cittadinanza tutta unita nel dimostrare con viva festa famigliare il sentimento di tutti per chi si adoperò sempre per il bene della grande e piccola Patria. Notiamo fra i presenti: Sottoprefetto dott. cav. uff. Gottardi Sindaco avv. comm. nob. de Pollis, giudice dott. cav. uff. Alessio, Maggiore degli alpini cav. Brisotto, Procuratore dell'Agenzia cav. rag. Pagnutti, assessori comunali cav. uff. Felice Moro, prof. comm. Francesco Accordini avv. Giuseppe Marioni, Zuliani Antonio, presidente e vice presidente dei Combattenti dott. Alfredo Mazzocca, ing. cav. Nelusco Zorzi, Consiglieri comunali cav. uff. Morgante, Gottardis Corneglio, geom. Giulio Brigo, Giorgio Persoglia, Segretario comunale dott. Corrado Tomadini, direttore delle scuole comunali cav. Antonio Rieppi, rag. Antonio Persoglia, dott. Gino Bicchi, ing. Vittorio Moro, cav. dott. Eugenio De Senibus, rag. Spartaco Pagnutti, cav. Giuseppe Rossi, cav. Antonio Piacentini, Caneva Guglielmo, rag. cav. Luigi Romani, nob. Albini Lorenzo e Angelo, Cozzarolo Carlo, Avian Giovanni, Carbonaro Luigi, Jacona Salvatore, Sgiarovello Secondo, cav. Francesco Rizzi, Gottardis Robustono, Fabris Pietro, Fontana Napoleone, nob. della Rovere Carlo, Bulfoni Pietro, prof. Vecchi, Gregoratti Ezzelino, Pollini Ubaldo, Mario Deganutti, Vanon Antonio, Aldo Nussi, Giuseppe Dorli, Stringher Marco, Zorzin Eugenio, Flaminio Ermacora, Soldà Guglielmo, Lino Marzolini, Zorzenone Giovanni, Pussini Giovanni e altri ancora.

La numerosa schiera di ammiratori del festeggiato si diede all'aperto nella Trattoria «Tre Re», dove fu servita un'ottima cena dal trattore sig. Luigi Lesa. Le tavole erano disposte a semi cerchio; nel centro stava il festeggiato, e ai lati aveva il Sindaco e il sottoprefetto, il Pretore e il Comandante il Battaglione Alpini.

La lieta compagnia rimase per qualche ora in cordiale riunione. Alle frutta viene fatta la consegna della onorificenza.

Il Sindaco

Fra un religioso silenzio, si alza il Sindaco avv. comm. de Pollis, che dice subito del gradito incarico avuto per consegnare le meritate insegne di cavaliere al nob. Riccardo Albini, che giustamente il Governo Nazionale ha premiato. Dice le benemerenze di lui, ch'è superfluo ricordare, perchè ognuno le conosce. Specialmente nota (soggiunge) è l'opera sua per il bene cittadino in ogni Istituzione, alle quali egli ha portato la sua opera, la sua attività, il suo intelletto: alla Cassa di Risparmio, al Monte di Pietà, alla Congregazione di Carità, all'Unione Commercianti in qualità di Presidente, quale consigliere e assessore Comunale, dappertutto egli ha dato la sua attività, così che ben meritata è l'onorificenza oggi concessa.

A nome della cittadinanza tutta, esprime al cav. Albini le sue più vive felicitazioni, e l'augurio che la sua opera seguiti per il bene comune. Brinda alla prosperità del nob. Albini e della sua famiglia. Le parole del Sindaco vennero calorosamente applaudite, e gli applausi continuarono mentre il Sindaco punta sul petto del festeggiato le insegne cavalleresche.

Altri discorsi

Si alza il cav. uff. Felice Moro che con nobilissime espressioni rimembra la vita operosa del nob. Albini, riaffermando la compiacenza avuta per la sua benefica opera in ogni campo sociale e umanitario. Anche il cav. Moro fu applauditissimo.

Invitato dai presenti, parla inoltre il prof. comm. Accordini, a nome di tutti coloro pei quali il concetto di Patria non si limita ad una formula etnica o demografica, ma si ispira ad un alto concetto morale per il quale tutti i singoli cittadini di questa grande famiglia gareggiano in opere ispirate alla maggiore grandezza e prosperità della Patria.

Per tutti coloro, per i quali l'Augusto nostro Re e il Corpo spirituale della nostra grande Nazione, rappresentano l'unione, la forza e la volontà, per tutti coloro pei quali il genio immortale di Benito Mussolini, rappresenta la guida alle maggiori fortune d'Italia; per tutti coloro che pensano ad un'Italia grande e libera, forte e potente; per tutti costoro la onorificenza del Patrio Governo al nostro nob. Albini, premia le virtù sue; per il che noi tutti accettiamo una tale ricompensa quale meritato premio per un nostro concittadino, un nostro amico, col quale ci troviamo spesso in comunità di lavoro e di iniziative. Associandosi alle espressioni dell'Ill.mo sig. Sindaco e del cav. uff. Moro, il comm. Accordini saluta e brinda all'amico. Ai brindisi fu eco unanime l'applauso di tutti i presenti.

Il cav. Albini ringrazia

Si alza il festeggiato cav. Albini, e dice subito che non è oratore, per esprimersi in forma doverosa di fronte alla manifestazione che si è voluto fare alla sua modesta persona. Ringrazia il Sindaco, il cav. Moro, il comm. Accordini; ringrazia presenti e assenti; e si augura che la comunità di intenti; il lavoro comune, per il bene della piccola e grande Patria, facilitino il raggiungimento del fine ultimo. Chiude brindando alla prosperità dei presenti e delle loro famiglie. Le sue parole sono accolte da vivissimi applausi.

La lieta adunata si prolunga... Noi ci associamo alla manifestazione fatta al cav. Albini, rinnovando il compiacimento per la meritata onorificenza.

Raccolte per il gagliardetto della Società Cacciatori

Dott. Mazzocca L. 50, dott. E. Pascoli 50, Niccoli G. Batta 30, Barnaba Adolfo 25, Cossio maestro Giov. 25, Gasparutti Antonio 25, Del Basso Giuseppe 25, Bellina Luigi 10, Soldà Guglielmo 12 Guion Lorenzo (perito) 10, Di Essen Fernando 34, Pittini Arturo 50, Pacca (capitano) 50, Moschioni Giovanni 10, Buiatti Luigi 3, Ambrosio G. Batta 10, dott. Battista D'Orlandi 5, Cuttini Riccardo 5, Zanutto Guido 5, Gabrio Gabrici 5, Traliani Cesare 5, Vittorio Virgili 3, Prizzon Giovanni 5, Besaldin Sante 5, Gottardis Cornelio 5, Giorgio Persoglia 5, N. N. 5, Bront Antonio 5, Mazzolini Lino 5, Zanutto Maria 4, Franceschinis Vittorio 4, Gottardis Robertino 5, Albini Riccardo 5, Michele Podrecca 2, Fontana Plinio 5, Sirch Giovanni 2, Bront Luigi fu Giov. 5, Morandini Pio 5, Merves Amedeo 2. Pussini Giovanni 5, N. N. 3, Zugliani Antonio 10, Morandini Valentino 5, Zugolo Luigi 5, Serafini Pietro 10, Muner Giuseppe 10, co. Adriano Maseri 15, Tilatti Pio 3, comm. prof. Accordini 5, Mario Deganutti 15, Albino D'Angelo 5. Totale L. 629.

MANZANO

Il vessillo dei Combattenti

L'altra sera nella sede sociale si è riunito, al completo, il consiglio direttivo di questa Sezione combattenti per lo svolgimento di vari ordini del giorno.

Prima di iniziare la trattazione dei diversi argomenti, il consiglio, unanime, invia i suoi sentiti e vivi ringraziamenti alle gentili donne di Manzano che con sentito spirito di patriottismo e con grazia veramente munifica vollero offrire ai loro Combattenti il magnifico vessillo, già consacrato da S. E. l'Arcivescovo; alla signora Teresa Piva in Zuliani che con mirabile abilità ricamò il nastro della bandiera, e a tutti coloro che inviarono offerte perchè il vessillo da offrire fosse ricco e magnifico.

GRADISCA D'ISONZO

Festeggiamenti

Fervono i preparativi per la festa di beneficenza dell'11 luglio. Fra i doni, come già annunciaste, uno di S. M. il Re e uno di S. A. Reale il Principe Umberto.

Sono pure annunciati per l'ultima di luglio e prima domenica di agosto altri festeggiamenti: corse ciclistiche, podistiche, di cavalli, tombola concerti vocali ed istrumentali.

Il programma particolareggiato verrà pubblicato fra giorni.

Cronaca Goriziana

Il brillante successo della festa al R. Istituto Magistrale

Con l'intervento delle più spiccate personalità cittadine, fra cui il gr. uff. senat. Bombig, il generale comandante la Brigata cav. Ruggeri col proprio aiutante, il comm. Pittarin, il preside del R. Liceo, cav. Caldini, il cav. Scarpa preside del R. Istituto Tecnico, il prof. Sismig preside delle R. Scuole Complementari, nonchè di numerosi professori, unitamente alle più distinte signore e signorine di Gorizia, si svolse il saggio di musica e canto corale presso il R. Istituto Magistrale.

Sotto la guida dei docenti signori Lipizer, Seghizzi e Pasculli, il programma fu svolto in modo encomiabile. Ammirati e applauditi furono tutti gli esecutori e le esecutrici. Si distinsero in modo particolare le allieve Liberti, Haner, Vidman, Bratina, Schert, Cancig, Yanke, Policardo, Vinarelli, Naglig, Bombig, Sossig, unitamente agli allievi Cossi, Grossi, Kristen, Marangoni, Stabile.

Una vera rivelazione fu la dizione dell'allieva Berut e della piccola e graziosa Fonzari della 1.a inferiore. — Il coro riscosse pure grandissime lodi. Le danzatrici della Furlana elegantissime nei loro caratteristici costumi, dovettero bissare il loro numero. Essa danzarono il leggiadro ballo con arte e maestria e brio non comune.

Il pubblico, fu più che veramente soddisfatto, ammiratissimo dell'ottimo successo; e lo dimostrò approvando con nutriti applausi ogni numero del programma.

I risultati del corso premilitare

Domenica si svolsero gli esami dei premilitari del corso 1925-26. Inscritti al corso 55 allievi; ammessi agli esami 41 e precisamente coloro che avevano frequentato con più assiduità le lezioni, presentatisi 36, promossi 34.

Fra i promossi risultarono ottimi, e vennero premiati i seguenti: Castellis Antonio med. argento — Albanese Giuseppe, med. br. grande — Eckert Massimiliano idem — Licen Francesco med. br. piccola — Muzzi Pietro, idem — Moro Ferruccio, Tomat Tomaso, Bastinsig Francesco, Brunello Gino, menz. onor.

Gli istruttori del corso premilitare, che ha dato tanto buon esito, sono i signori: Capo manipolo Locar Eugenio, capi squadra Gerzabek Giorgio, Zangarelli Domenico, Tagliente Raffaele, sotto la guida del seniore cav. uff. Franciolini.

Piena del torrente Judrio

Le pioggie continue di questi giorni hanno fatto aumentare considerevolmente il volume dei corsi d'acqua del Friuli orientale ed il torrente Judrio ha raggiunto nella notte del 19 corr. la massima piena.

Il Genio Civile di Gorizia intanto aveva scaglionato lungo i fiumi ed i torrenti i guardiani per la sorveglianza degli argini e non appena avvisato che l'argine destro del torrente Judrio presso l'abitato di Versa minacciava rovina, l'instancabile Direttore dell'Ufficio del Genio Civile ing. cav. Enrico Neri, assieme all'ing. Ettore Mocellini ed il geometra Antonio Di Laurenzio si sono recati in sopraluogo e con sacchi di terra hanno provveduto al rinforzo dell'argine, cosicchè in meno di due ore ogni pericolo di allagamento delle ubertose campagne del Comune di Versa veniva scongiurato. Si sono distinti nella bisogna il tenente dei RR. CC. comandante la stazione di Gradisca. Anche una compagnia di soldati proveniente da Gradisca, a passo di corsa, si è prodigata nei lavori di rinforzo dell'argine minacciato.

Gita sociale del C. A. I. per domenica

La locale sezione del C. A. I. indice per domenica, 27 corr. una gita sociale formata da tre squadre che andranno la prima ai Laghi, la seconda sul M. S. Ossaria e la terza sul Roccione del Cacciatore. La partenza avverrà a mezzo corriera dalla Piazza della Vittoria in due gruppi: il primo partirà alle ore 14 di sabato, il secondo alle ore 21 precise. La prima squadra pernotterà a Tarvisio, la seconda a Camporosso e la terza a Valfredda. Ritrovo delle tre squadre a Tarvisio, alle 10 di domenica per effettuare il ritorno in treno a Gorizia.

Alla Biblioteca Magistrale

sono pervenuti in dono dal maestro Mario Stanta n. 11 volumi rilegati e N. 5 non rilegati comprendenti le annate complete dei Bollettini dei Regi Provveditorati agli studi di Ancona, Bologna, Cosenza, Palermo, Napoli, Lombardia, Torino, Roma.

Simulazione di reato

Il ventiseienne Giuseppe Bosatelli di Alessandro da Bergamo, abitante in via San Antonio N. 18, si recava alla stazione dei carabinieri di Montesanto, denunciando uno strano caso accorsogli. Disse che trovandosi in servizio nel deposito legnami della Ditta Ragagni, allo scalo merci ferroviario di Montesanto, alcuni individui a lui sconosciuti, lo aggredirono improvvisamente, gettandolo a terra e ferendolo al polso destro, mentre altri lo derubarono della somma di 150 lire, che egli teneva racchiusa in una busta nella tasca interna della giacca. Dopo accurate indagini, i carabinieri constatarono che nulla di anormale era accaduto nel luogo e nell'ora indicata, e richiamarono il Bosatelli, per chiarire alcune circostanze. Il denunciante finì col cadere in molteplici contraddizioni ed infine confessò la simulazione del reato, dicendo d'aver perduti i quattrini mentre stava spogliandosi di aver riportato la ferita sulla mano nel vetro della finestra del magazzino, mentre stava chiudendola. Fu arrestato per simulazione di reato.

Furto di vestiario

I due soci Carlo Russian di Carlo di 22 anni da Gorizia e Andrea Horvatin fu Antonio di 25 anni pure di Gorizia, si recarono a Grado per tentare qualche impresa ladresca.

Infatti, giunsero presso l'Albergo alla Posta Vecchia, s'accostarono nell'atrio ove era depositata una valigia di vimini, contenente effetti di vestiario di proprietà della forestiera Maria Monrifore, la presero e se le svignarono.

Ma poichè non tutte le ciambelle riescono col buco, l'impresa dei due soci riuscì sfortunata, perchè ben presto caddero nelle mani dei carabinieri di Gorizia, ai quali i due figuri e la loro mala opera erano state denunziate.

TRICESIMO

Cinematografo istruttivo

Ieri alle ore 17 per iniziativa del Presidente del Comitato Fascista per la Cura Marina, dott. Asquini, presi accordi con l'egregio direttore didattico prof. Rapuzzi vennero date al Cine Moderno le film del Ministero dell'Interno: Scuole all'aperto; Colonie alpine e colonie marine, alla presenza di tutte le scolaresche di Tricesimo, di Reana e di Cassacco.

I 150 bambini che assistettero allo spettacolo si divertirono moltissimo per le belle proiezioni che oltre ad essere divertenti sono altamente educative.

Erano presenti la signora di Gaspero Rizzi in rappresentanza del Comitato Pro Cura Marina; il Presidente della Congregazione di Carità, il direttore didattico prof. Rapuzzi e tutto il corpo insegnante.

Il Comitato Pro Cura Marina che oltre all'invio al mare di tanti bambini poveri e bisognosi si propone, con queste film una vantaggiosa propaganda igienica e sociale, ringrazia pubblicamente il signor Ugolino Gerussi, proprietario del cinematografo, che con alto sentimento di civismo ha offerto gratuitamente l'opera sua per la proiezione delle film.

TOLMEZZO

La Società Elettrica dell'Alto But da un buon esempio

Su richiesta del Fiduciario della Pro Carnia per la Valle del But la Società Elettrica dell'Alto But, ha concesso a titolo d'esperimento per due anni e gratuitamente, un candelaggio doppio per l'illuminazione pubblica nei paesi più importanti come centri di villeggiatura. L'iniziativa sarà certamente seguita dalle altre Società che conoscono l'importanza ed i vantaggi della lodata concessione.

La direttiss. Tolmezzo-Arta riaperta

E' ritornato possibile da ieri il transito alla galleria di Zuglio, che per quasi due anni fu quasi sempre interrotto, perchè non s'era mai pensato di prendere una coraggiosa decisione e di far condurre i lavori con quella energia e speditezza che il caso richiedeva.

FANNA

Un cavallo che scompare

Stanotte dalle 24 alle due circa, è stato commesso un audace furto in paese. Ignoti sono penetrati nella stalla ed hanno portato via in dono del sig. Mazzoli Virgilio un bel cavallo dell'età di cinque anni e che fu stimato da cinque a sei mila lire.

I ladri non hanno lasciato nessuna traccia ma speriamo che la nostra solerte stazione della benemerita già messa in ricerca possa quanto prima trovare i malandrini.

Il Commercio estero

III.o

Fra i mezzi di penetrazione commerciale all'estero, quella che comunemente e commercialmente va sotto il nome giuridico di «réclame», ha una somma importanza. La «réclame» può essere classificata in tre maniere (1) La réclame che si rivolge alla clientela in forma scritta, cioè gli avvisi, le avvertenze, i manifesti, i cataloghi, i bollettini periodici, ecc.;

2). La réclame che si rivolge alla clientela in forma di persuasione verbale, per mezzo del commesso viaggiatore o dell'agente;

3). La réclame che si rivolge alla clientela portando la merce alla sua conoscenza concreta: l'invio del campione.

La diffusione della réclame — che è un mezzo dispendioso — è «capitalistica», nel senso che rende più difficile la concorenza iniziale di chi crea ed intenderebbe creare ed è privo dei capitali necessari per un simile lavoro, mentre una maggiore réclame è proprio il requisito essenziale per il primo periodo di qualsiasi attività.

Gli americani, famosi per la loro réclame, vi spendono tutti gli anni una somma che si aggira sui 600 milioni di dollari. Vi è, inoltre, in America, un'organizzazione scolastica della pubblicità e questa forma materia d'insegnamento presso tutte le Università degli Stati Uniti.

Per il manifesto, l'importante della figura illustrativa per la réclame, è essenziale. Le macchine da cucire Singer hanno conquistato il mercato marocchino con affissi rappresentanti donne indigene intente a servirsi di quelle macchine. Ciò conferma che la psicologia di un popolo non va mai trascurata. E si è di fatti constatato che il medesimo manifesto artistico che agisce sul pubblico A non ha la stessa presa sul pubblico B. S. sono fatte esperienze al riguardo, incollando lo stesso manifesto in varie città ed in vari paesi, e si è visto che certi affissi che hanno destato l'ammirazione del pubblico inglese, hanno lasciato addirittura freddo il pubblico francese e quello tedesco.

Lotte internazionali a base di cartelli ve ne furono: una se ne accese sui mercati tedesco, francese e italiano fra il cacao svizzero e quello olandese. Vinse l'ultimo.

Anche in Italia l'affisso ha preso uno sviluppo grandissimo.

Sul «catalogo» e sul «campione» non occorre spendere molte parole; tutti conoscono queste due forme di pubblicità. Il commesso viaggiatore è pure una figura ormai universalmente nota.

***

Ad integrare queste forme dell'organizzazione dei servizi di vendita è richiesta la massima celerità nell'evasione degli ordini. I tedeschi, anche per ciò, hanno molto insegnato. Il presidente della Camera di Commercio francese di Ginevra scrisse che una importante ditta francese di Ginevra, avendo relazioni commerciali molto intime con la Francia, diede — durante la guerra — una risposta sgarbatamente negativa ad una ditta tedesca che le aveva offerto i suoi servigi, dicendo dei tedeschi «Vous êtes un peuple de bandits'. Ma siccome questa ditta germanofola non riusciva ad ottenere la merce che le occorreva dalla Francia, si vide costretta a ricorrere alla stessa ditta tedesca che alcuni mesi addietro aveva così malamente svillaneggiata. La domanda fu subito appagata: la ditta tedesca si fece un onore di servire con sollecitudine ed impegno. Un altro caso. Il proprietario di un grande cinematografo di Ginevra aveva comperato a Parigi una macchina per il suo stabilimento. Tale macchina avendo subito qualche guasto, il proprietario chiese al fabbricante parigino di mettergliela a posto. Questi allegò un monte di difficoltà, ed il proprietario si rivolse allora ad una ditta di Amburgo. Ebbene, non solo egli ottenne facilmente che la macchina venisse riparata in Germania e poscia rispedita in Svizzera, ma durante il periodo occorrente per la riparazione gli venne offerta una macchina tedesca perchè potesse continuare il lavoro.

***

Un segreto per accaparrarsi ordini è quello di fare al compratore possibilmente un prezzo definitivo, nel quale siano comprese tutte le spese fino alla resa della merce a domicilio. L'ing. Mattioli scrisse nel 1919 che in Egitto, prima della guerra, le persiane rotolanti erano quasi esclusivamente fornite da una gran casa tedesca, la quale le mandava sul posto già montate ad un tanto il metro quadrato, pagamento a lavoro finito. Grazie a questo sistema la casa tedesca aveva potuto vincere con facilità la concorrenza di una casa francese che offriva le persiane franco lordo ed imballaggio, pagamento contro documenti, e quella di una casa torinese, sebbene quest'ultima offrisse persiane di qualità eccellente.

Nei pagamenti è molte volte addirittura indispensabile, massima nel commercio con dati paesi, come l'Oriente, l'America del Sud ecc., di concedere crediti. Anche su questo campo prima della guerra eccellevano i tedeschi, valendosi dei loro servizi informativi perfezionati che li mettevano al corrente della solvibilità delle case estere colle quali stavano per entrare in relazione. Nel Brasile, per esempio, i tedeschi in tempi normali vendevano ogni anno più di un migliaio di pianoforti appunto perchè accettavano il pagamento a piccole rate mensili.

In molti paesi transoceanici o transatlantici fa difetto un ceto commerciante indigeno capace di soddisfare i postulati che il commercio europeo deve formulare riguardo alle dovute richieste di buona fede, di onestà e di solvibilità in caso di relazioni commerciali. Ecco perciò, per le case esportatrici, la necessità di creare all'estero delle filiali o succursali. Talvolta si istituiscono delle succursali anche per mero scopo di propaganda. Nel 1900, l'Unione Cooperativa di Milano fondava una succursale a Berlino, in un posto centrale della città.

Invece di accontentarsi della fondazione di semplici succursali di vendita, le grandi imprese industriali preferiscono talvolta di impiantare all'estero addirittura delle fabbriche filiali.

Le grandi difficoltà che si presentano, nel commercio con l'estero, alla vendita diretta, organizzata individualmente dal produttore stesso, inducono questi in molti casi a ricorrere ad uno dei tanti sistemi di vendita indiretta, come sarebbero, per esempio, i seguenti: il commissionario locale, le grandi case commissionarie internazionali, le ditte commerciali residenti nel paese d'esportazione e specializzate in certi articoli, le ditte commerciali stabilite nel paese d'importazione, la società di esportazione e d'importazione in generale che si dedicano al commercio tra dati paesi, le case di corrispondenza, ecc. ecc.

In America hanno ottenuto una grande fortuna le grandi case che provvedono ad inviare a domicilio dei clienti le merci più disparate. La prima di queste case fu fondata da Ward a Chicago nel 1862. Nei soli cinque Stati di Iowa, Oklahoma, California, Kansas e Minnesota si contano 750 mila farmer indipendenti. Questi formano la miglior clientela per le ditte gigantesche di Chicago, anche perchè non sono avvezzi a lesinare sul prezzo e sulla qualità. Una sola di queste ditte, Sears Roebuck and Com., ebbe uno smercio, nel dicembre 1910, che ammontò a 6.247.000 dollari. In tutto il 1910 vendette per 61.330.00 dollari. I cataloghi spediti furono 3.500.000.

***

L'esportazione diretta organizzata sulla base di grandi sindacati professionali è un metodo assai efficace. Già il semplice fatto dell'eliminazione della concorrenza individuale per mezzo della cooperazione professionale forma un elemento prezioso per favorire il commercio con l'estero. Aumentano, con l'unione, i mezzi di réclame e di propaganda; si diminuiscono le spese di produzione per mezzo della produzione a serie e della «standardizzazione» attuabile soltanto per intesa reciproca degli industriali coalizzati; crescono le risorse finanziarie e si schiudono così nuove possibilità.

Ecco come Alberto Pavoni riassume, in uno studio sulla concentrazione industriale, i bisogni dell'industria italiana: «Il primo punto è che la industria libera, indipendente ed isolata, tale quale fu concepita e attivata avanti la guerra, è da ritenersi sorpassata: al suo posto funzioneranno organismi complessi e completi, che, eliminando al massimo gli elementi intermedii, giungeranno a produrre merci più adatte al mercato, al minimo costo di produzione, unico mezzo per sostenere le lotte della concorrenza. In secondo luogo, resta comprovato che l'industria, collegata e consorziata per eliminare concorrenze e doppioni, specializzata e standardizzata, dovrà essere sollevata dagli «stocks» di prodotti mediante organizzazioni commerciali potenti, appoggiate, alla lor volta, a sistemi di banche cointeressate al commercio».

Un tale sistema è già in atto anche da noi. E' fatale per le industrie questa coalizzazione di forze sempre più possenti, create e sviluppate per la lotta sui mercati internazionali.

***

Vennero elencate fra le forme di sviluppo del commercio con l'estero le Mostre campionarie internazionali e le esposizioni internazionali; le une e le altre però — per essere troppo frequenti — finiranno per elidersi a vicenda e nessuna forse saprà raggiungere lo scopo per il quale venne creata.

Già che nel commercio con l'estero e nella sua organizzazione giocano molti interessi e tutti di primaria importanza.

Sotto le apparenze cordiali e benevole, è un sordo, implacabile duello fra paese e paese.

Ecco perchè questa materia diventa a volte viva e incandescente e su di essa si punta l'attenzione e lo studio dei produttori che vogliono portare le loro merci al di là dei confine, verso mercati lontani, vincendo ritrosie, avversioni, preconcetti.

Non bisogna mai dimenticare che la materia è molto complessa, irta di enigmi e di difficoltà, e che non si deve impegnarsi ad affrontarla senza una seria preparazione ed oculatezza, ferma volontà di perseverare fino alla vittoria non disfiduciandosi ai primi anche lievi insuccessi quando le probabilità siano scarse(?)denti.

B.

AI CORRISPONDENTI

raccomandiamo: brevità — prontezza — puntualità nell'ora d'impostazione della corrispondenza, quando si servono della posta — se per notizie di qualche importanza non possono servirsi della posta perchè avvenute o conosciute troppo tardi, si valgano del telefono. Parecchie volte siamo costretti a cestinare corrispondenze solo perchè ci pervengono troppo in ritardo.

SACILE

Alla diocesi di Vittorio Veneto

La parrocchia di S. Nicolò che apparteneva all'arcidiocesi di Udine, è stata con recente provvedimento della Santa Sede annessa alla Diocesi di Vittorio Veneto.

La prossima settimana, e precisamente martedì 29 corr. festa di S. Pietro, S. E. mons. Beccegato Vescovo di Ceneda, già noto a questa popolazione per il conforto da esso dato durante l'invasione ai rimasti di questa zona, già dipendenti dal suo ministero, sarà nel nostro duomo in forma pontificale per comunicare il provvedimento della suprema gerarchia.

GEMONA

IN PRETURA

Lo scontro automobilistico

E' noto lo scontro avvenuto il 30 aprile decorso sullo svolto della Drintesima fra un auto austriaco e uno italiano dal sig. Vendruscolo Alberto di Udine. Le conseguenze furono gravi per le due macchine che riportarono gravi avarie e non tanto per le persone che se la cavarono con poco ad eccezione del signor Antonio Da Rin che riportò la frattura della clavicola sinistra.

I carabinieri hanno denunciato lo chauffeur austriaco Francesco Psharzer Francesco di Villacco il quale ieri ha dovuto presentarsi in Pretura per rispondere di lesioni colpose. E l'austriaco si è presentato assistito da due avvocati concittadini, Leonardo Piemonte e Federico Fedrigo Perissutti.

Il Vendruscolo e il Da Rin, costituitisi parte civile, erano assistiti dagli avvocati Egidio Zoratti e Tiziano Tessitori.

La sfilata dei testimoni è stata favorevole al Pscharzer e così pure il perito sig. Umberto Isola. Gli avvocati, sia da una parte che dall'altra hanno pronunciato bellissime arringhe per sostenere chi l'accusa, chi la difesa. Il Pretore ha assolto l'austriaco perchè il fatto non costituisce reato non avendo riscontrato colpa carnibile nell'imputato.

Tra fratelli

Il gemonese Lepore Primo ebbe a ferire il proprio fratello Abramo con una coltellata. Si è meritata la reclusione per quaranta giorni, beneficato però dalla condizionale.

Due vandale

Cargnelutti Amalia di Antonio e Cargnelutti Elda di Francesco hanno danneggiato i fiori piantati dalla scolaresca sulle falde del Glemina. Sono state condannate rispettivamente a giorni 6 e 3 di reclusione.

PORDENONE

La Commemorazione francescana

Ricordiamo che domenica 27 corr., alle ore 16, per la ricorrenza del VI. centenario della morte di S. Francesco d'Assisi, nel Duomo di S. Marco, se ne terrà una pubblica e solennissima commemorazione. Oratore il M. R. don Annibale dott. Giordani.

La conferenza sarà preceduta da un trattenimento musico-letterario, al quale parteciperanno il Seminario ed il Collegio don Bosco e l'Istituto San Giorgio.

Ecco il programma: Inno Missionario Francescano (Scholae Cantorum delle parrocchie di S. Marco e S. Giorgio). — 2. Brevi parole d'introduzione prof. Natale Turco: Come Santo Francesco insegnava a rispondere a frate Leone (versi del sac. prof. B. Vidali); Il lupo di Gubbio (vers., declamazioni) — 3. Benedetto Marcello, del Salmo VIII coro all'unisono (Schola Cantorum del Seminario). — 4. Loverini: San Francesco e le tortore (versi, declamazioni), S. Francesco (versi del sac. L. De Marchi); Dante Alighieri, Paradiso, c. XI (declamazione). — 5. Gurshmann: Ti prego o madre pia, coro di tre voci (Schola Cantorum del Collegio don Bosco). — 6. Discorso commemorativo del sac. dott. Annibale Giordani — 7. Ringraziamento. — 8. Gounod. Spirito d'amor, coro a 3 voci (Schola Cantorum del Seminario).

Benedizione Eucaristica impartita da S. E. mons. Vescovo.

Il Comitato ha pubblicato un nobile manifesto.

Una gita magnifica

Il Comitato dell'Associazione Commercianti-Esercenti ed Industriali del Mandamento di Pordenone composto dei signori Boscariol Angelo, Pacchiega Ferruccio, Serafini Ettore, Vazzola Luigi e Bertoncin Giuseppe ha diramato il programma per la gita sociale fissata nella domenica 11 luglio prossimo, con qualunque tempo, avendo scelto quale mezzo di trasporto esclusivamente «macchine da turismo».

La quota individuale è stata fissata in lire 150, tutto compreso, e non deve sembrare eccessiva, quando si consideri che si tratta di quasi 300 chilometri di percorso in auto, con colazione e pranzo e con diverse tappe, disposte in modo da poter ammirare i migliori panorami e le bellezze alpine, da visitare l'espsizione permanente di Cortina, e da sostare ai Cimiteri di guerra.

I soci che intendono prender parte alla Gita, devono far pervenire l'adesione firmata ed accompagnata da L. 50 di anticipo, entro il 5 luglio p. v.

Ecco in breve il programma-itinerario dell'11 luglio: Ore 4: partenza da Pordenone per S. Martino, Montereale e Valcellina — Longarone: fermata e colazione. Visita al Ponte più alto d'Italia (alla Colombera) — Perarolo, Cortina d'Ampezzo: visita alla Esposizione permanente delle industrie locali; pranzo sociale — Da Cortina a Falzarego, donde si ammira lo splendido gruppo delle Dolomiti - Magnifica discesa tra i boschi (km. 15) ad Andraz (cimiteri di guerra di Coli di Lana e Caprile — Alleghe: panorama del lago, del Monte Civetta (m. 3218) — Agordo, Belluno, Fadalto: Visione del lago di S. Croce e dei grandiosi impianti elettrici — Vittorio Veneto — Pordenone (dove si sarà di ritorno verso le ore 22.

Operette Mauro al Licinio

La Compagnia è stata accolta iersera lietamente da una folla plaudente di pubblico. E' attesa vivamente la seconda rappresentazione per questa sera con Frasquita.

TARCENTO

Contravvenzione daziaria

Nell'ultima udienza penale di questa Pretura venne giudicata la causa contro Patriarca Arnaldo fu G. B. e figlio Gio Batta commercianti, carradori da Tarcento, per contravvenzione per vendita di aceto in frode al dazio. L'Amministrazione Daziaria erasi costituita parte civile. Uno degli imputati aveva altre volte pagata qualche contravvenzione daziaria in via amministrativa.

I Patriarca vennero condannati a Lire 2000 di multa per ciascuno, oltre al dazio frodato in L. 718.61, ed alle spese tutte.

Pretore: avv. Aldo Cabrini. Cancelliere: Giuseppe Lo Porto.

Ringraziamento

Sento imperioso il dovere di manifestare pubblicamente la mia più forte e sentita riconoscenza al prof. comm. *Antonio Cavarzerani* per le cure che con la Sua scienza e la Sua bontà, ha prodigate a mia figlia Maria, ridonando ad Essa la primitiva salute. Sento il dovere di rendere vive grazie al dott. *Reginaldo Ferrario*, il quale per mia figlia ha fatto più di quello che non avrebbe potuto un padre. Non posso dimenticare di inviare i miei ringraziamenti a Suor Evangelina ed alle Infermiere che per la mia Maria hanno avute tutte le premure, con pazienza e bontà rare.

Mario Mascagni.

Udine, 24 giugno 1926.

Cronaca Cittadina

L'arrivo del Prefetto

Ieri è tornato a Udine il prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia che si era recato — come ha consuetudine di fare ogni mese — a Roma, ove si trattenne alcuni giorni per affari riguardanti la Provincia. Ad ossequiare l'illustre uomo alla stazione si trovavano il vice prefetto comm. D'Alena e il comm. degli Aatti, il presidente della Commissione Reale comm. Oatolo, il questore comm. Lucarelli e il capo di gabinetto cav. uff. Amadi.

IL SUSSIDIO DEL COMUNE al Patronato Nazionale Infortuni

Con deliberazione del Commissario Prefettizio in data dell'aprile scorso, veniva concesso al Patronato Nazionale per gli Infortuni un sussidio di lire 12.336, pari a quello che il Comune di Udine spendeva per lo Ufficio Comunale di Collocamento.

Avendo il Patronato Nazionale Infortuni chiesto ora un aumento giustificato con l'istituzione di nuovi uffici, il Commissario Prefettizio commendator Caveri ha deciso di elevare il sussidio a lire 18 mila.

Il Canale della Vittoria nelle irrigazioni italiane

L'istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, oltrechè per altre altissime benemerenze, ha un grande merito: quello di avere, con una serie di «quaderni» resi di pubblica ragione e illustrati i problemi più ragguardevoli della regione — così agricoli, industriali, commerciali, mano a mano che si presentavano in atto di soluzione od erano nel loro primo aspetto risolti. Abbiamo sott'occhio i due ultimi quaderni pubblicati: quello del febbraio, che contiene brevi monografie su: «Il valore dei terreni della Regione Giulia al 1914» di Umberto Citter — «Il traffico di Trieste ed Amburgo con la Cecoslovacchia nel 1925» del dott. Mario Vergottini — «La coltura della vite nel Trentino ed il problema della ricostruzione antifillosserica — e «Il commercio dei prodotti agrari e le perdite per i produttori», entrambe del dott. Bugarelli. Come si vede, tutti studi positivi pratici, e grandemente giovevoli per la necessaria conoscenza dei problemi trattati. Più importante ancora, per l'ampiezza della trattazione, è il contenuto dell'altro numero, quello di marzo, che illustra in modo completo — storico, finanziario, idraulico, agricolo — la grandiosa opera eseguita e in via di completamento: «Il Canale della Vittoria nelle irrigazioni italiane» lavoro degnissimo di essere letto e consultato da quanti si occupano di simili imprese: lavoro diligentissimo del dott. Claudio Marani, direttore dell'Ufficio Agrario della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana e del Consorzio Canale della Vittoria.

A proposito di inesattezze sul conto del Friuli

Le note ieri pubblicate da «La Patria» mi porgono il destro di rilevare altre inesattezze o incongruenze sul conto del Friuli. Avete notato quel che accadde all'organo del mattino di giorni or sono, il quale riportò encomiasticamente alcuni spunti sul Friuli che si possono leggere in un libro recente.

Ora detti spunti, oltre agli errori da voi rilevati, ne contengono altri e ben più gravi. Ossia dicono che le donne friulane usano adibire la testa al trasporto di materiali ecc., nel mentre è motorio che esse utilizzano le spalle adoperando il «buinz» e nella zona montana la «cosse» o «gei»: sono le donne della Slavia che portano i loro carichi, l'acqua compresa, sul capo. Inoltre che i friulani dilagano ovunque, nella stagione invernale, a vendere pere cotte, nel mentre si sa che il commercio dei «petorai» è prerogativa dei valligiani dello Zoldano (prov. di Belluno).

Ora, che una illustre scrittrice possa confondere le abitudini delle donne slave con quelle delle friulane o le prerogative dei zoldani con quelle dei friulani, o la popolazione della Carnia con quella della Valcellina, può dispiacere a noi friulani, vederci così malamente conosciuti, ma... pazienza. Poco edificante, invece, è che un giornale del luogo prenda abbaglio al punto di elogiare anche così fatte inesattezze.

V.

UNA COMMEMORAZIONE DI OLINTO MARINELLI

Una commemorazone del compianto illustre nostro concittadino prof. Olinto Marinelli verrà tenuta in Udine prossimamente per iniziativa della Società Alpina Friulana, da un suo intimo amico e compagno di studi, il prof. Giotto Dainelli, del quale leggemmo in questi giorni sul «Marzocco» un affettuosissimo cenno biografico dello scomparso scienziato.

Nessuno meglio del prof. Dainelli potrebbe parlare di Lui. Compagno di viaggio nelle spedizioni scientifiche in Eritrea e al Karacorum, collaboratore nella preparazione di opere che illustreranno le terre percorse, legato a Lui da fraterna amicizia, il prof. Dainelli rievocherà la cara figura efficacemente. Egli è un vecchio amico del nostro Friuli, al quale, attraverso l'amicizia del Marinelli, dedicò pregievoli studi geologici, specialmente sulle Prealpi Carniche. Ad un altro giovane friulano egli era legato da fraterna amicizia, l'indimenticabile dott. G. B. De Gasperi, nel cui nome fu dal Dainelli istituito un premio annuale per un lavoro geologico sul Friuli.

DOCESSO

Gli operai tipografi salutano con affetto e spirito di colleganza un loro compagno di lavoro. Antonio Molaro, deceduto ier l'altro nel pomeriggio nell'età di 63 anni. Era un lavoratore diligente e coscienzioso; e lo ricordano tale quei proprietari che lo ebbero alle loro dipendenze. Ed era un buon amico ed un probo cittadino. Alle cinque di oggi gli si tributeranno le funebri onoranze, partendo dall'Ospedale Civile.

Alla sua memoria, anche noi mandiamo un mesto saluto.

Gentili feste nelle nostre scuole

La chiusura dell'anno scolastico al Collegio Uccellis

Gentile costumanza, nei collegi, è quella di radunare i proprj allievi pochi giorni prima che si disperdano — chi per le vacanze autunnali soltanto e chi per abbandonare definitivamente il luogo riparato e tranquillo e iniziare la vita nel mondo, aperto ad ogni vento e ad ogni tempesta. È s'invitano, all'adunata le famiglie: anch'esse si vogliono presenti, per salutare l'anno scolastico che s'invola, in una cara intimità che unisce gli animi di genitori e congiunti e allievi e insegnanti.

E «le famiglie» hanno corrisposto numerosissime, ieri, all'invito del Reale Collegio femminile Uccellis. Il vasto salone è stato insufficiente a contenerle tutte, sì che parecchie dovettero assistere al saggio di chiusura guardando dai finestroni. Parteciparono alla cara festicciuola anche talune ragguardevoli personalità cittadine.

Le allieve, nello svolgimento del programma geniale, misero tutto il loro impegno: figurarsi! c'erano il papà la mamma, i fratelli «maggiori» e «minori», le zie... al «dovere» di far bene si aggiungeva la gioia di compierlo dinanzi alle persone più care. E tutte le graziose esecutrici meritarono — ed ebbero — calorosi unanimi applausi, ad ogni numero.

Più che un «saggio scolastico», fu quello di ieri, un trattenimento graditissimo. S'iniziò col canto «Primavera», versi di Bianca Rossi, musica di L. Neretti: canto ricco di melodia, reso con ammirata fusione di voci e dolcezza di sentimento. Magnifici gli esercizj di ginnastica, che si andarono alternando agli altri numeri del programma, perfettamente comandati dalla brava insegnante G. Picotto; e il balletto delle piccoline di prima seconda e terza elementare adorabili nelle loro leggiadre movenze — e tutte felici e sorridenti agli applausi che le salutarono al termine.

Furono assai gustate anche ieri le dizioni delle poesie friulane del buon parroco Gallerio: la cingallegra (allieva Ada De Biasio) e La Chioccia (allieva Elisa Geremia); e la «Danza delle ore» del Ponchielli, suonata egregiamente al piano dalle sorelle Ada e Franca Voghera; e la dizione corretta e franca della piccina Maria Petri che declamò una poesia francese dedicata all'Italia.

Piacque molto il dialogo «Contadine al ballo» sostenuto con anima e disinvoltura dalle signorine Castagnoli, Braida, Flora e Spezzotti, allieve di quarta e quinta elementare: per l'occasione vestivano in lussuoso costume contadinesco.

E risuonò il «Ciant de' bandiere», versi di G. Lorenzon, musica di A. M. Dini il canto che dice l'affetto geloso di noi friulani per la nostra Piccola Patria, e ci è sempre caro, dovunque e da chiunque lo si ascolti: e tanto più naturalmente, se provenga da bocche gentili giovanette che «sentono» come noi lo stesso affetto ideale.

Il saluto del presidente

Il presidente, on. co. Gino di Caporiacco, a questo punto, rivolge brevi affettuose parole alle allieve.

— Ho voluto riunirvi ancora una volta (dice) in questa sala dei vostri ritrovi e delle vostre ricreazioni, e chiamare anche le vostre famiglie intorno a voi per dirvi il mio vivo compiacimento per il grande profitto vostro in quest'anno di scuola. Profitto che avete conseguito, lo riconoscete certamente voi stesse, mercè le pazienti amorose e intelligenti cure dei vostri insegnanti; ma, lo riconosciamo noi tutti, ch'è dovuto anche, e in buona parte, alla vostra diligenza, al vostro vivo desiderio di corrispondere a quelle ed alle cure delle vostre famiglie. Quante volte vi ho vedute sacrificare le ore del divertimento, le ore del sonno, per occuparvi a tavolino curve sopra un problema d'algebra o negli esercizi del latino! Quante volte vi ho udite dare giudizi su cose e fatti, quali si potrebbero aspettare soltanto da persone assennate e mature!...

La nostra festicciuola d'oggi chiude un piccolo ciclo della vostra vita, o giovinette; per alcune di voi, si chiude anzi un ciclo già lungo; per quelle cioè, che termineranno, con quest'anno, il corso dei loro studi nel nostro Collegio. Ad esse, in particolare, il mio saluto augurale, affrancato dal pensiero ch'esse lasciano il Collegio nostro non vinte da malinconia decadente nè da un scetticismo impotente o distruttore, ma con piena fede e con ferma volontà di impiegare nobilmente ogni loro facoltà. Esse, e voi tutte, hanno fatto propria la massima che «la vita è nulla quando non vi sia un dovere da compiere, quando non si abbia un ideale da servire. Ad esse, pertanto, il saluto fiducioso; alle altre, l'affettuoso arrivederci. E sia sempre, questo nostro Istituto, fonte di sapere di fede di bontà, per il bene della famiglia, per la gloria della piccola e della grande Patria.

Generali, prolungati applausi coronano il saluto del Presidente.

***

Con l'esercizio di ginnastica, musicato — interpretazione ritmica della insegnante G. Piccotto — molto ammirato e molto applaudito, la «festa» ha termine..... per assumere più giocondo carattere nell'animo delle allieve: grande scambio di baci, affettuose conversazioni con i loro cari....

Molti, che non lo avevano ancora fatto, visitano i magnifici locali.

ISTITUTO MUSICALE I. TOMADINI

La direzione dell'Istituto comunica che gli esami per gli allievi privatisti si svolgeranno nei giorni 6, 7 e 8 luglio e che la domanda di ammissione agli esami stessi debba essere presentata alla segreteria dell'Istituto entro il giorno 3 luglio, corredate dai documenti necessari.

All'Istituto Magistrale "C. Percoto„

Ieri nel pomeriggio, nell'intimità più cordiale, insegnanti ed alunne del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» vollero raccoglierși per festeggiare il Preside delle scuola stessa, comm. Giovanni Garassini, nel suo giorno onomastico.

La simpatica riunione voleva significare tutto l'attaccamento, l'affetto, la più alta considerazione per le benemerenze all'amato capo dell'Istituto.

E la festa, che ogni anno si ripete, ebbe anche ieri l'esito più felice, grazie alla spontaneità con cui la vollero celebrata insegnanti ed alunne.

Alle ore 16, nell'ampia sala terrena dell'Istituto alla presenza di tutti gli insegnanti e di ex insegnanti, con in mezzo l'amato Preside comm. prof. Garassini, il prof. M. Stufferi magistralmente, suona al pianoforte «La filatrice» del Raff.

Segue «Ninna-nanna», coro a due voci del prof. A. Ricci, con accompagnamento di quartetto d'archi e pianoforte. Poscia il prof. G. Giustino (violino), accompagnato al pianoforte dal prof. Ricci suona alcuni brani di scelta musica del Vernocchi, del Principe e dei Nachez con sentimento veramente squisito, rivelando doti non comuni e suscitando alla fine uno scroscio d'applausi.

Chiude lo scelto programma musicale un coro di sessanta alunne, il quale insuperabilmente esegue «O fortunato quel fiumicel» del maestro B. Marcello, ed un duettino del Cimorosa.

Le brave alunne, assieme all'egregio loro educatore prof. Ricci, furono rimeritate di entusiastici applausi e concessero gentilmente il richiesto bis del coro «O fortunato quel fiumicel».

Il quartetto d'archi era composto dai professori: Giustini (1 violino), Lombardi (violincello), Zaghis (viola), Alessio (2 violino); e disimpegnò il suo compito in modo insuperabile.

Terminato il canto, la prof. E. Corradi, insegnante di educazione fisica, presenta dodici alunne del corso superiore le quali eseguiscono perfettamente alcuni esercizi a corpo libero prima, con le bacchette poscia, destando ammirazione.

Durante l'intervallo fra gli esercizi a corpo libero e quelli con bacchetta, la signorina Zelica Zorzi, alunna della 3. Magistrale Superiore, porge al festeggiato belle, inspirate parole di augurio e di saluto (coincidendo la festa con la chiusura dell'anno scolastico, per il corso superiore affermando che nel cuore di tutte le alunne resterà imperituro e grato il ricordo delle giornate trascorse fra le pareti della scuola, dove dagli insegnanti, e principalmente dal loro amato Preside, appresero ad educare e la mente e l'animo, al sapere ed ai più alti e santi principi del dovere, come donne, come educande, come madri italiane.

Commosso per le ispirate parole, perr la gentile spontanea manifestazione a lui tributata nel giorno della sua festa, il comm. Garassini ringraziò assicurando tutti, alunne ed insegnanti, che mai potrà dimenticare la bella giornata. Continuò poi, incitando le alunne allo studio; a coloro che ormai hanno finito, porge l'augurio e la parola ammonitrice, di affrontare cioè le asperità del la vita con piena fede, di affrontare la lotta, che la vita purtroppo serba, con sincerità, con passione per il bene della casa, della famiglia, della Patria, per la quale non deve cessare un momento, il pensiero caldo ed affettuoso delle donne italiane.

La scuola dalla quale voi siete appena uscite (il prof. Garassini soggiunge) non significa soltanto il luogo ove si educa la mente, ma bensì la fucina ove si forgia il carattere e lo si prepara per la vita.

La parola del preside sono salutate da scroscianti battimani, da grida di «viva il nostro amato Preside».

La bella giornata infine si chiude con un sontuoso rinfresco fornito dalla ditta Dorta e Fantini signorilmente come sempre e servito nell'Aula Magna in onore del festeggiato. Al rinfresco parteciparono il corpo insegnante al completo e parecchi invitati.

La riunione nella bella sala, trasformata con fiori e rami verdi da manine gentili con fine buon gusto in fiorito giardino, si protrasse qualche po' fra la più schietta cordialità.

Bellissime parole di circostanza pronunciò, con la ben nota fecondia, il prof. Lami, ed a lui rispose il comm. Garassini. Entrambi furono applauditissimi.

ARANCIO IN FIORE

Ieri mattina l'egregio avv. dr. Raffaello Scrosoppi, già valoroso ufficiale degli alpini, ha impalmato la gentile signorina Licia Minciotti. Alle 10 fu celebrato il matrimonio civile in Municipio, ove il Commissario Prefettizio comm. Caveri, donò agli sposi la penna d'oro. Poscia, nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò seguì il sacro rito.

Furono testimoni all'atto nuziale in Municipio, il fratello della sposa sig. Minciotti e il nob. Carlo Antonini; in Chiesa anche il geom. Egidio Liesa, Sindaco di Pasian di Prato.

La coppia novella, cui pervennero ricchi doni, è partita per il viaggio di nozze. Auguri.

***

Pur ieri mattina il sig. Giovanni Ria, impiegato presso lo studio dell'architetto prof. Valle, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Angela Cerutti. Il sacro rito seguì alla chiesa delle Grazie; quello civile in Municipio. Testimoni all'atto furono il geom. Giuseppe Valle e il signor Umberto Flora.

Anche a questa coppia i nostri auguri.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Arlechin, Pantalon e Colombina

Sulla falsariga di situazioni stravecchie Carlo Bocca ha imbastito la sua commedia in tre atti: «Arlechin, Pantalon e Colombina». Non manca qua e là qualche spunto indovinato e qualche situazione abbastanza felice; ma, nel complesso, il lavoro non potrebbe reggersi senza l'efficacissima recitazione di Gianfranco Giachetti e della sua Compagnia. Tutti i bravi attori hanno profuso la loro arte, riuscendo a tenere desto l'interessamento del pubblico.

Seguì il brillantissimo atto «Maridemo la suocera».

SERATA IN ONORE DI BLANDA FONTANA GIACHETTI

Questa sera la sig. Blanda Fontana Giachetti darà la serata in suo onore con «La conquista dell'America», tre atti brillanti di A. Testoni.

Domani sabato «Pensighe Giacometo», tre atti di Pirandello, novità assoluta per Udine.

I CINEMATOGRAFI

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Maria Moschioni ved. Pilosio: Farmacista Silvio Conti 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Lucio Zupelli: Famiglia Vittorio Rea 50.

ORFANI DI GUERRA. — In occasione di una festa: Un gruppo di studenti del Liceo Classico 50.

Il mercato dei bozzoli

I prezzi raggiunti in alcuni mercati

Malgrado il tempo incostante avuto durante il periodo dell'allevamento dei bachi, questo, in generale, ha dato in Friuli risultati soddisfacenti; qualche lagno si nota sulla rendita in peso dei bozzoli pur tuttavia si è ottenuto anche quest'anno in qualche azienda, medie inferiori agli 80 chilogrammi per oncia.

Nella nostra provincia, continua la incertezza nel mercato; non si fanno in generale prezzi. Buona parte degli agricoltori hanno portato le loro produzioni agli Essiccatoi Cooperativi.

Diamo ora alcuni prezzi raggiunti sui principali mercati italiani:

Faenza, 22. — Massimo L. 32. Minimo 24.75. Media ragguagliata L. 29.53. Media generale ragguagliata L. 28.97.

Verona, 22. — Massimo L. 32. Minimo 23.50. Media 28.01. Adeguato generale a tutt'oggi L. 27.61.

Modena, 22. — Superiori minimo 29.25 massimo 31. Comuni minimo 28, massimo 29. Inferiori minimo 26.50, massimo 27.50. Media complessiva 28.55.

Asti, 23. — da L. 30 a 33.

Bra, 23. — Da L. 32 a 33.40.

Carmagnola, 23. — Da L. 32 a 34.50

Cittadella, 23. — Da L. 30.20 a 31.80.

Legnago, 23. — Da L. 24 a 31.

Lonigo, 23. — Da L. 27 a 31.

Mantova, 23. — Da L. 22.50 a 29; media 26.75.

Maldola, 23. — Media L. 31.20.

Racconigi, 23. — Da L. 29.50 a 34.60

Saluzzo 23. — Da L. 30.40 a 34.

Verona, 23. — Da L. 23.80 a 31, media 28.18.

Stradella, 23. — Da L. 25 a 32.50.

UDINE, 24. — Incrocio chinese da un minimo di lire 27 ad un massimo di L. 31.

GORIZIA, 24. — Venduti chilogrammi 577.10 di bigialli dorati al prezzo minimo di lire 20 e massimo di lire 30.50.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Presidente: cav. uff. avv. Tomaiuoli — P. M.: cav. avv. Sacerdote — Cancelliere A. Volpe.

L'omicidio di Pasian di Prato

Accusata: Ermenegilda Foschiani maritata Mazzi, di anni 65, separata dal marito, imputata di aver ucciso il 2 ottobre 1925, in Pasian di Prato, Amalia Degano vedova Dordolo, di anni 60, inferendole parecchi colpi di coltello.

Al banco della difesa siede l'avv. Sartoretti.

I figli dell'assassinata si sono costituiti P. C. con l'avv. comm. Bertacioli.

L'interrogatorio della Foschiani

Ieri mattina, compiute le varie formalità, il presidente procedette all'interrogazione dell'accusata. Questa — che è nata nel Comune di Tricesimo — dice che vendette la casa di via Pozzuolo a Vincenzo Dordolo, marito di una sua nipote, ma non ricevette nemmeno un soldo in pagamento. Le promise che a Pasian di Prato troverebbe una casa e provvederebbe al suo mantenimento. Invece la fecero venire a Pasian di Prato ma — dice sempre la vecchia — d'allora in poi non ebbe più pace. Le trovarono una stanza e le davano anche da mangiare (ciò sarebbe avvenuto incominciato dal giugno 1924). Questo trattamento durò poco, subito cominciarono i mali trattamenti: La Foschiani dice ch'essi sempre la minacciavano e si accanisce specialmente contro Vincenzo Dordolo, marito di sua nipote.

Racconta che quattro giorni prima del fatto ebbe una scena violenta in casa di Vincenzo Dordolo cn le solite minaccie di essere fatta cacciare a mezzo dei carabinieri, e da ultimo fu messa sulla strada a viva forza.

Viene finalmente al giorno del fatto. Uscì verso le 16 da casa, mettendo in tasca il coltello di cucina. Forse l'avrebbe adoperato contro il Vincenzo Dordolo. Andò a quest'ultimo, ma non lo trovò in casa. Si recò allora dalla vecchia Degano, che la trattò malissimamente, peggio delle altre volte. Ricorda di averle risposto con una coltellata ma su quanto avvenne dopo quel primo sanguinoso episodio non sa più nulla perchè si trovava in istato d'incoscienza.

Le parti lese

Vicenzo Dordolo di anni 30, da Pasian di Prato. — Narra come avvenne la conoscenza con la Foschiani e come questa gli propose l'acquisto della famosa casa di via Pozzuolo.

A questo punto il presidente sospende la udienza per riprenderla alle 14.30, continuando la deposizione del Dordolo, il quale espone varie delucidazioni sugli affari di famiglia.

Giovanni Dordolo, altra parte lesa, narra come fu barbaramente uccisa la madre sua.

Anche la terza parte lesa Dordolo Assunta, figlia della povera morta. Anche ella depone su alcune circostanze a lei note sugli affari trascorsi tra i Dordolo e la Foschiani per la vendita della famosa casa.

Depongono poi numerosi testi, la cui sfilata continuerà stamane. Oggi avremo, dopo la discussione, il verdetto e la sentenza.

ULTIMA ORA

Il Gran consiglio fascista approva la relazione dell'on. Turati e il programma del partito

Un importante discorso dell'on. Mussolini

La seduta notturna

ROMA, 25. — Questa sera alle ore 22 si è riunito a Palazzo Chigi il Gran Consiglio fascista. Erano presenti le LL. EE. Belluzzo, Ciano, Di Scalea, Fedele, Rocco, Volpi; l'on. Turati, segretario generale del partito; gli on. Ricci, Starace e Melchiori, vicesegretario on. Blanc, Maraviglia, dott. Bonelli e comm. Marghinotti, membri del Direttorio; il comm. Marinelli segretario generale amministrativo del partito; S. E. il sen. Gonzaga, comandante della Milizia Nazionale, gli on. Rossoni e Bastianini; le LL. EE. Bianchi e Balbo e l'on. Alfieri. Fungeva da segretario l'on. Giunta.

Al principio della seduta l'on. Mussolini ha salutato l'on. Rossoni, compiacendosi con lui per l'azione spiegata a Ginevra in difesa delle corporazioni fasciste. Dichiara quindi e dimostra brevemente tutto lo interesse della seduta per le importantissime deliberazioni che saranno prese; dopo di che dà la parola al segretario generale del partito on. Turati.

Questi ha iniziato la sua relazione facendo rilevare il momento eccezionale in cui fu insediato alla carica di segretario, dopo cioè il folle attentato di un'esaltata alla amata persona del Duce. Fa una rapida rassegna delle situazioni provinciali; mette in rilievo l'importanza sempre crescente del fenomeno sindacale, specialmente per ciò che riflette la partecipazione di tutto il popolo al problema della grandezza della Nazione, e conclude presentando al Gran Consiglio alcune sue considerazioni, colle quali riassume l'attività del Direttorio nella funzione di collaboratore fedele e costante del Duce e del Governo.

Il Fascismo, che è partito di Governo e di masse, deve sentire la grande responsabilità di rendere sempre più vitale nella coscienza del popolo italiano, lo spirito della rivoluzione, che ha posto dopo secoli i grandi problemi risolutivi della vita della Nazione, che non possono ridursi al monotono contrasto di tendenze e di mentalità, ma investono le ragioni intime della potenza della razza, la volontà di affermazione attraverso lo sviluppo di tutte le energie fisiche, spirituali e produttive. Superate dalla realtà della storia le vecchie concezioni particolaristiche ed utilitaristiche, il Partito afferma il problema morale, di lotta aperta e tenace, pertanto contro tutte le corruzioni e deviazioni della sana coscienza che il Fascismo ha creato attraverso la lotta e il sacrificio e di difesa cosciente dei valori e delle forze economiche della Nazione.

Il partito ritiene a tal fine necessario:

1) La più rigida intransigenza nel partito e fuori del partito, contro ogni mentalità di adattamento, di quietismo e la viltà, innanzi alle responsabilità morali e politiche dell'ora. A tale scopo ordina che si proceda alla più severa revisione interna degli iscritti e alla più decisa lotta contro ogni mentalità e struttura residua del passato.

2) La più ferma e cosciente disciplina delle attività e degli sforzi, in vista degli obiettivi supremi della Nazione.

3) Lo sviluppo e il coordinamento delle varie energie culturali, morali e fisiche.

4) L'assegnazione ai suoi gregari del privilegio di essere i primi nelle dure discipline del lavoro e nella rigida integrità della vita.

Queste le mete e limiti che noi ci siamo proposti: se falliremo, non sarà certo per scarsità di fede, ma per povertà di forze.

Il Gran Consiglio approva pienamente l'operato del Direttorio nazionale e del segretario generale del partito, ritenendolo adeguato alle necessità del momento, e tributa un plauso all'on. Turati.

All'1 del mattino, comincia la sua relazione l'on. Mussolini, che parla per circa due ore, suscitando la più viva attenzione in seno all'alto consesso. Il presidente svolge ampiamente e con precisione di dati, di cifre e di particolari, la situazione politica europea, specialmente nei rapporti col Fascismo; la situazione interna e quella economica e finanziaria.

Sopra quest'ultimo argomento, la discussione assume carattere di grande interesse, specialmente là dove il Duce ha accennato alle direttive che il Governo prenderà in presenza di particolari problemi. Vi hanno partecipato il ministro delle Finanze, il ministro per l'Economia Naz., il ministro per le Comunicazioni e poi gli on. Rossoni, Balbo, Bianchi, Alfieri e Blanc.

In fine di seduta S. E. Mussolini ha rivolto un commosso pensiero alla memoria del capitano Padovani e dei suoi compagni così tragicamente scomparsi. Domani sera alle 22 la seduta continua.

L'esercito offre una statua di S. Giovanni all'Isola di Rodi

RODI, 25. — Stamane alla presenza del governatore S. E. Lago, dell'op. Pace e del comm. Schiaparelli, del generale Rolandi Ricci, di tutte le autorità locali e di grande folla, nel nuovo tempio di S. Giovanni da Cavalieri, opera dell'architetto Di Fausto, ha avuto luogo con grande solennità la cerimonia della benedizione della statua del santo offerta dall'esercito. Per la prima volta la monumentale campana offerta al Tempio dalla Marina, e le altre cinque campane minori hanno fatto echeggiare nel cielo e sul mare i loro festosi rintocchi.

L'on. Mussolini visita le caserme di Roma

ROMA, 24. — Domani l'on. Mussolini inizierà una visita alle truppe della guarnigione di Roma nelle caserme, cominciando dalla caserma Ferdinando di Savoia, dove si recherà alle 9.30 per ispezionare il corso degli allievi sottufficiali che ivi si svolge.

Il matrimonio di S. E. Teruzzi

ROMA, 24. — Stamane alle 8.45 in Campidoglio nella sala rossa del gabinetto del governatore il sen. Cremonesi ha celebrato il matrimonio dell'on. Attilio Teruzzi sottosegretario all'Interno con la signorina Liliana Weimann. Sono stati testimoni per lo sposo il capo del governo on. Mussolini ed il sottosegretario alla presidenza del consiglio on. Suardo per delega dell'on. Federzoni, lievemente indisposto, per la sposa l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America ed il ministro ai LL. PP. on. Giuriati.

Il governatore senatore Cremonesi dopo il rito, ha donato agli sposi la penna d'oro, ricca di un rubino, di un brillante e di uno smeraldo, ed ha offerto alla sposa un mazzo di fiori, legato da un nastro dai colori di Roma. Alla cerimonia erano presenti oltre i parenti degli sposi i sottosegretari Balbo e Bianchi, l'on. Turati segretario generale del P.N.F. il generale Vaccari comandante il corpo d'armata il gen. Varini della M. N., l'on. Sansanelli, il console Paladini, molti invitati e amici dell'on. Teruzzi della provincia di Como e della Federazione fascista comasca.

La cerimonia religiosa del matrimonio ebbe luogo alle 11.30 in Santa Maria degli Angeli. Il rito venne celebrato nella cappella attigua detta dell'Epifania, addobbata con drappi e ornata con piante e fiori. Di fronte all'altare erano stati collocati gli inginocchiatoi e i seggi per gli sposi, ai lati le poltrone pei testimoni e gli intimi parenti. Il resto della cappella era occupato dalle sedie per gli invitati. Nel coretto aveva preso posto un quintetto per pianoforte ed archi. Quando gli sposi entrarono nella cappella il quintetto ha intonato la marcia nuziale di Mendelsson. La sposa che era a braccio del padre era in bianco con lungo strascico e velo sorretto sulla fronte da un diadema in brillanti, lo sposo aveva a braccio la madre della sposa, seguivano i parenti e i testimoni, on. Turati e gen. Varini per lo sposo, gen. Vaccari e maestro Serafini per la sposa.

Appena gli sposi e testimoni e invitati ebbero preso posto, mons. Giovannelli procedette alla benedizione degli anelli, mentre la musica seguiva un andante religioso di Thomè. Dopo il giuramento degli sposi Mons. Giovanelli rivolse loro elevate parole.

Nel fascismo di Aquila

ROMA, 24. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Pierazzi in virtù dei poteri conferitegli dal segretario generale del partito, ha sciolto il direttorio della Federazione Provinciale di Aquila ed ha assunto personalmente la direzione del Fascismo provinciale. Il reggente la federazione, ha ordinato a tutti i fascisti di astenersi rigorosamente da ogni polemica e da qualsiasi altra manifestazione in favore di chiunque.

Il principe ereditario sbarca a Gaeta

GAETA, 25. — S. A. R. il principe ereditario alle 13.30 è sbarcato dalla « Cavour » in forma privata ed è sceso alla villa comunale dove, salito in automobile si è recato a visitare la storica Badia di Montecassino. Erano con il principe l'ammiraglio Simonetti, il gen. Clerici, l'aiutante di bandiera Santarosa e il cav. Jacobelli. Giunto a Montecassino il principe è stato ricevuto dall'abate della diocesi che lo ha guidato nella visita all'abbazia, e terminata la visita, gli ha offerto un the. Due ore dopo il principe è ripartito in automobile per Gaeta, dove ha fatto ritorno alle 19.30. Era ad attenderlo sulla banchina una grande folla di cittadini che lo ha salutato con una calorosa dimostrazione.

I veterani di San Martino festeggiati a Roma

GENOVA, 25. — Ieri ha avuto luogo al Ristorante De Ferrari un grande banchetto in onore dei veterani e reduci qui convenuti per festeggiare l'anniversario della battaglia di S. Martino. Erano presenti le autorità militari e civili e molte signore. Festeggiatissimi sono stati fra i veterani il vecchio superstite Tamburino sardo signor Trucchi e l'ultimo superstite dei marinai di Lissa sig. Rossi.

Una tassa sui prodotti di seta artificiale

ROMA, 24. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto del Ministero delle Finanze.

A decorrere dal 1.o luglio 1926 i prodotti di seta artificiale sono soggetti alla tassa di scambio nella misura seguente:

a) seta artificiale greggia semplice addoppiata o torta ancorchè desolforata ed imbianchita e cascami: greggi di seta artificiale in fiocco cardata o filato ancorchè desolforati e imbianchiti lire 0.50 per cento.

b) seta artificiale semplice addoppiata o torta, cascami in forma di pioppo, cardato o filato, nelle varie colorazioni lire 1 per cento.

c) tessuti e lavori finiti di seta artificiale o contenenti seta artificiale in qualsiasi quantità lire 2 per cento.

La commemorazione delle battaglie di San Martino e Solferino

VERONA, 25. — Ieri a S. Martino della Battaglia per iniziativa della Società degli Ossari, come di consueto è stata solennemente commemorata la storica battaglia combattuta nel 1859 a S. Martino e Solferino. Vi hanno assistito numerose autorità civili e militari delle province di Mantova e di Brescia, fra le quali il generale Segrè comandante la divisione militare di Brescia, il marchese De Capitani d'Arzago ed il conte Bosogni, rispettivamente presidente e vicepresidente della società degli Ossari, i consoli di Francia e di Ungheria residenti a Milano e numerosissime rappresentanze di scuole e di associazioni.

Dopo un ufficio funebre celebrato nella chiesetta dell'Ossario di S. Martino, il marchese De Capitani ed il console di Francia hanno pronunciato patriottici discorsi vivamente applauditi. Sono state quindi deposte corone di fiori del corpo d'armata di Milano, dei consoli di Francia e di Ungheria. Le autorità hanno poi visitato la torre monumentale procedendo poscia alla estrazione dei premi che annualmente vengono assegnati a reduci delle patrie battaglie. Al termine della colazione offerta alle autorità e alle rappresentanze intervenute alla commemorazione, il march. De Capitani d'Arzago, dopo un commosso saluto ad un vecchio garibaldino e ad un cieco di guerra presenti, ha rivolto al rappresentante dell'Ungheria nobili parole augurali per la sua nazione, chiudendo tra vive acclamazioni con la lettura di fervidi telegrammi di omaggio inviati a S. M. il Re e a S. E. Mussolini. Una analoga cerimonia si svolgeva contemporaneamente a Custoza per commemorare le battaglie del 1859 e del 1866 alla presenza dei comandanti del corpo d'armata e della divisione di Verona, di autorità politiche ed amministrative, di scolaresche e di associazioni patriottiche.

Uno spaventoso incendio rovina la città di Guayaquil

LONDRA, 25. — La « Central News » ha da Buenos Ayres che la maggior parte del quartiere commerciale di Guayaquil il porto principale dell'Equador, è stato distrutto da un incendio. I danni sono grandissimi. La città di Guayaquil ha una popolazione di circa 50.000 anime e vi abbondano le costruzioni in legno.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 25. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi, all'apertura di Borsa: Parigi 80 — Londra 134.10 — New York 27.55 — Zurigo 533.50 — Bruxelles 79.25 — Praga 81.50 — Zagabria 48.75.

Bombe in un vagone ferroviario

ROMA, 25. — Il « Messaggero » ha da Napoli che ieri sera i verificatori ferroviari ispezianando il treno giunto poco prima da Foggia, hanno rinvenuto sotto un sedile di un scompartimento di terza classe una cassetta in cui erano rinchiuse sei bombe.

Oggi alle ore 2.30 moriva improvvisamente

EDMONDO CECCHINI

I figli Alina, Luigi, Nella, Maria con il marito Ugo Rampazzo e parenti tutti ne danno addolorati il triste annunzio.

I funerali avranno luogo sabato 26 corrente alle ore 17 partendo dall'abitazione di via Poscolle N. 5.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 25 giugno 1926.

Profondamente addolorata la Ditta **Succ. Ed. Tellini e C.** partecipa la morte avvenuta improvvisamente stanotte del suo fedele ed integerrimo collaboratore

Sig. EDMONDO CECCHINI

Udine, 25 giugno 1926.

Quest'oggi alle ore 20.30, cessava di vivere

ORESTE PILLININI

D'ANNI 58

La famiglia ed i parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 26 corrente alle ore 8 partendo dall'abitazione dell'Estinto: via dell'Ospitale N. 9.

Udine, 25 giugno 1926.

L'Agenzia della **Ditta Succ. Ed. Tellini e C.** ha il dolore di partecipare il decesso, stanotte avvenuto, del Collega

Sig. EDMONDO CECCHINI

Udine, 25 giugno 1926.

Vasto complotto rivoluzionario scoperto nella Spagna

La prima notizia

PARIGI, 25. — *Il « Journal », riceve da Madrid: La Polizia di stato è stata messa ieri sulle tracce di un vasto complotto politico che si ramifica in tutta la Spagna. Il movimento, che doveva scoppiare questa sera e sarebbe stato diretto contro il regime, era preparato da elementi liberali avanzati e da repubblicani. Sono stati operati numerosi arresti, fra cui quelli di diversi intellettuali. Fra gli arrestati si notano i figli dello scultore Mariano Benliure, il redattore capo del giornale Madrileno "Libertad" e gli ex deputati repubblicani Domingo e Bariobero.*

Alcuni generale avevano aderito al movimento. Un manifesto era stato indirizzato al paese a firma del capitano generale Weiler, il quale si trova attualmente a Palma di Majorca, dove è sotto la più stretta sorveglianza. L'ex ministro della guerra generale Aguilera sarebbe pure compromesso. Non si crede che questi avvenimenti ritarderanno stasera la partenza del Re per Parigi e Londra. Il governo è padrone della situazione. La calma regna in tutto il paese. Gli arrestati sono stati deferiti ai tribunali militari.

Un nuovo genere di flagello: l'invasione delle formiche bianche

MADRID, 24. — Di un flagello di nuovo genere è vittima in questi giorni la cittadina di Pozuela, nella provincia di Zamora, poco lungi da Valencia, gli abitanti della quale hanno dovuto abbandonare le proprie case di fronte all'invasione di legioni di feroci formiche bianche.

I minuscoli insetti sembrano prendere sopratutto d'assalto le fondamenta delle case, che nella regione s'usano di legno, rodendole fino a determinare il tracollo dei muri.

Quattro bombe lanciate in un paese. Cinque feriti

SOFIA, 25. — Giunge notizia da Petrich che nella notte sono state lanciate qui quattro bombe da due sconosciuti, i quali sono riusciti a fuggire in direzione della frontiera. Cinque abitanti sono rimasti feriti.

Caillaux sarà l'uomo delle economie. Un vasto piano per risanare la Francia

PARIGI, 25. — Sulla questione dei pienipoteri finanziari una personalità politica ha spiegato al « Petit Journal » che Caillaux vuol procedere egli stesso a tutte le economie che farà prima e presenterà poi per la ratifica al parlamento. Sembra che Caillaux voglia tenere in gran conto le indicazioni raccolte presso Sergent presidente del comitato degli esperti, per adattarle ai suoi punti di vista personali che non sembrano in alcun modo contrari al piano che gli esperti stanno redigendo. Evidentemente il lavoro del comitato deve essere affrettato e sarà pronto tra una settimana.

Si tratta di concretare un piano di stabilizzazione della moneta francese mercè un debito da farsi cogli Stati Uniti che permetterà alla tesoreria di resistere alle ultime fasi della stabilizzazione monetaria della Francia. Perciò occorre sistemare il debito francese di guerra con Washington. La Volonté annunzia che verrà costituito un alto commissario dell'economia. Per quanto riguarda i funzionari, Caillaux non si è opposto ad un aumento di stipendio, ma chiederà severe economie a tutte le pubbliche amministrazioni e ridurrà il numero degli impiegati al puro necessario.

Una deputatessa inglese attacca... il fumo dei camini

LONDRA, 26. — Nella seduta di ieri ai Comuni, la nota deputatessa Lady Astor ha nuovamente sollevata la questione della lotta contro il fumo dei camini che da decenni appassiona in Inghilterra pubblico e governanti.

Lady Astor ha voluto trattare la questione da un punto di vista esclusivamente femminile. Se, essa ragiona, gli effetti deleterii del fumo e della caligine sono già gravi nei riguardi della popolazione maschile, pochi sono quelli che si rendono conto delle ripercussioni che il «flagello nero» ha sui delicati organismi delle donne e dei bambini.

La deputatessa ha insistito quindi perchè il ministro dell'igiene Neville Chamberlain allarghi le basi di un prossimo progetto contro il fumo, obbligando anche le case private ad applicare i provvedimenti precauzionali già adottati nelle officine.

«In Inghilterra abbiamo già così poco sole — ha detto Ladè Astor — che è semplicemente delittuoso non provvedere affinchè quel poco che abbiamo non ci venga offuscato dalle asfissianti caligini dei nostri camini».

Una certa ilarità e molto buon umore ha destato a un certo punto una frase nella quale la deputatessa, rivolgendosi al ministro ed esortandolo ad adottare i provvedimenti da essa invocati, ebbe fra l'altro a dirgli che, in caso contrario, egli si sarebbe alienate le simpatie di migliaia di sue ardenti ammiratrici.

Per l'esportazione

Sotto questo titolo leggiamo nell'ultimo numero del «Bollettino dell'Industria e del Commercio», pubblicazione settimanale delle locali Associazioni Industriali e Commercianti, un lucido articolo dell'ing. Carlo Fachini. Ci piace riportare integralmente detto scritto perchè tratta un problema di attualità, che presenta vivo interesse per la classe industriale:

***

Uno dei problemi più assillanti in questo periodo di depressione della moneta e d'incipiente crisi industriale, è quello di favorire in tutti i modi l'esportazione.

L'industria italiana è giovane, e pertanto nella lotta per far conoscere i suoi prodotti all'estero, e per renderli apprezzabili e per farli apprezzare, si trova a disagio, soperchiata dalle vecchie nazioni esportatrici che hanno larga esperienza in materia ed una organizzazione meravigliosa.

Noi abbiamo improvvisato la nostra esperienza in fatto d'esportazione, e perciò — salvo debite e veramente valorose eccezioni — l'organizzazione nostra — se d'organizzazione si può parlare — risente di tutti i difetti dell'improvvisazione: mancanza di conoscenza metodica dei mercati, dei loro usi e delle loro pretese; produzione incostante, talvolta deficiente di qualità (con mascherature superficiali che indispongono il commerciante serio); consegne disordinate ed in gran parte ritardate; prezzi variabili e mancanti d'intonazione al mercato locale; trascuratezza della clientela, ritenuta sempre troppo esigente.

Noi conoscevamo — e non dobbiamo dimenticarlo — con quale cura meticolosa la Germania, prima della guerra, aveva organizzato la sua esportazione, e come aveva saputo penetrare nei più lontani mercati e come sapeva conservarli, monopolizzarseli quasi, attraverso un'intensa rete di agenti, più o meno governativi, ma sempre dal governo indirizzati, appoggiati ed incoraggiati.

Da quando i prodotti venivano destinati all'estero, e subivano perciò speciali e più accurate lavorazioni, alle tariffe ferroviarie di favore, ai trasporti marittimi meravigliosamente combinati, al ricevimento a destinazione da personale apposito ed alle consegne in perfetto ordine ed in perfetto stato all'acquirente, tutto era magnificamente organizzato onde la migliore merce venisse ricevuta nel modo più rapido e migliore, così da soddisfare il committente.

Noi di tutto questo — sempre fatte le debite eccezioni — poco ci curavamo. Attraverso un disordinato lavoro di ricerca di un rappresentante qualsiasi, senza curarci di sapere a quale nazionalità questi appartenesse o non fosse per caso agente di una concorrente straniera, dopo un po' di discussione affrettata per spuntare il maggior prezzo, lasciando intravvedere quasi sempre il bisogno di sfollare eccedenze di produzione, noi affidavamo i nostri prodotti, molte volte i più scadenti, alla ventura; e poi questioni su questioni, perdite di merci, perdita di clienti e discredito sul nostro prodotto.

Quante volte per ottenere l'apertura del mercato estero, abbiamo dovuto stampare sulle nostre merci il famoso «made in England» o «made in Germany» e quante etichette inglesi, arabe, turche, tedesche, ostrogote!

Dopo la guerra, che ci ha fatto imparare tante cose e prima tra l'altre, ad amare ed a valorizzare il nostro Paese, pareva che anche l'esportazione si volesse organizzare in tutta la sua estensione con un criterio più sanamente commerciale così da assicurare alle industrie risultati tangibili e duraturi, ed alla Nazione un nome rispettato e temuto anche dal punto di vista commerciale.

Ma tutto ciò restò pio desiderio, ed in breve tempo quelle Nazioni, che rimasero stremate ed abbattute dalla guerra, ripresero adagio, adagio, ma con metodico sforzo crescente, la vecchia organizzazione e andarono scalzandoci sempre più e frustando lo sforzo che inizialmente s'era fatto con un qualche ordine, ma con non sufficiente preparazione.

Nè appoggi di governo, nè aiuti dalle istituzioni sorte per facilitare e disciplinare la esportazione, valsero ad assicurarci quegli sbocchi che prima della guerra, con grandi fatiche, si erano conquistati e che presentavano, per la crisi generale intervenuta, maggiori e più gravi difficoltà di assorbimento.

Ora finalmente il nostro Governo ha capito l'importanza che per le nostre industrie rappresenta l'esportazione, e dopo un studio accurato delle condizioni relative alla nostra possibile espansione all'estero, ha costituito «L'Istituto Nazionale per l'Esportazione» coi più belli e lusinghieri progetti.

Il Decreto 18 aprile u. s. determina in linee generali l'ordinamento ed il funzionamento dell'Istituto e una autorevole Commissione, con a capo S. E. Pirelli, dovrà entro sei mesi proporre un pratico ed efficace regolamento.

L'iniziativa dello Stato in materia commerciale lascia l'animo dell'uomo d'affari incerto e dubbioso.

Noi crediamo però che se il Capo del Governo saprà scegliere gli uomini adatti, s'egli stesso saprà incuorarli ed esigere da essi risultati rapidi e pratici e se darà loro i mezzi per espletare efficacemente e colla dovuta larghezza l'opera loro, i risultati non dovrebbero mancare.

Giustamente l'Istituto si occuperà soltanto di materia generale.

Ma se esso, anche in linea generale, saprà, elevandosi dalla vuota e pericolosa formula burocratica, fissare un'organizzazione informativa veramente pratica: se riuscirà a penetrare nell'intimo dei mercati mondiali, se saprà rivelarne veramente le reali condizioni, i reali bisogni, la reale forza di assorbimento: se saprà coltivare una vasta rete di agenti all'estero, che si trasformino in altrettanti organi efficacemente propugnatori del nome, della potenza, della forza di volontà italiana: se vorrà, oltre che promuovere, assecondare gli sforzi ai quali si accingono i produttori italiani, anelanti ormai di forzare le loro produzioni, aiutati da una massa operaia disciplinata e volonterosa, per collaborare col Governo, per rialzare sempre più le sorti delle finanze della Nazione, il nuovo Istituto diventerà veramente un fattore di ricchezza ed assolverà al compito, che tutti gli Italiani desiderano vivamente di vedere realizzato, di allargare ed intensificare sempre più l'espansione dei loro traffici all'estero.

ing. *C. Fachini*

CONCILIAZIONE DI CONTRAVVENZIONI FORESTALI E RIFUSIONE DEL DANNO COMMESSO.

La R. Prefettura ha diramato a tutti i sindaci della Provincia la seguente circolare:

«L'Ispettorato Forestale, come consta, in base all'art. 35 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 3267 (modificao dal R D. L. 3 gennaio 1926 N. 32) disimpegna fino dal 2 Giugno 1924 il serzio di conciliazione delle contravvenzioni alle disposizioni del suddetto Decreto.

Non tutti i Sigg. Sindaci si fanno, però, parte diligente per ottenere dai contravventori la rifusione del danno subito dal Comune.

Nei moduli che l'ispettorato forestale userà per la conciliazione ai Comuni è indicato l'importo del danno risarcibile al proprietario del fondo e mentre il 90% dei contravventori conciliano, ben pochi sono quelli che si preoccupano di rifondere ai Comuni i danni arrecati, appunto perchè i Comuni si disinteressano di ottenere tale rifusione.

Questo modo di procedere è lesivo degli interessi comunali e non contribuisce ad evitare i danni mentre porta ad una svalutazione dell'opera del personale di custodia, per modo che le contravvenzioni forestali vengono ad assumere carattere unicamente fiscale.

Ciò stante prego le SS. LL. di provvedere per l'avvenire a che i contravventori vengano invitati e tenuti a rimborsare il danno al proprietario del fondo ed al riguardo attendo assicurazione d'adempimento.

LA REVISIONE DELLA PATENTE DI ABILITAZIONE ALLA GUIDA DI AUTOVEICOLI

Il Prefetto del Friuli comunica che il Ministero dei Lavori Pubblici gli ha dato le seguenti istruzioni:

«E' noto che, scaduto il termine fissato per la revisione delle patenti di abilitazione a condurre autoveicoli, sia di I. che di II. grado, devono ritenersi prive di qualsiasi validità e quindi come non esistenti quelle patenti che non siano sottoposte in tempo utile alla revisione stessa. E sarà opportuno che da parte della S. V. venga a ciò data la maggiore pubblicità, non tralasciando di far noto le non lievi conseguenze alle quali andrebbero incontro quei conducenti di autoveicoli che seguitassero a condurre muniti di patenti prive del visto di revisione, soggiungendo inoltre che tutti coloro i quali non si siano presentati alla visita di revisione per riottenere la patente di abilitazione dovranno uniformarsi alle vigenti disposizioni per la concessione *ex novo* della patente stessa.

Non è però da escludersi il caso che qualche conducente non abbia avuta la possibilità, e perchè impedito da grave malattia, o perchè, assente in quel periodo dal Regno, o per altri seri motivi, di ottemperare, nei termini prescritti, alla visita di revisione. All'uopo ritengo opportuno far presente che, per il combinato disposto degli art. 56 e 60 N. 6 del R. D. 31 Dicembre 1923 N. 3033 è in facoltà della S. V. di provvedere in ogni tempo allarevisione delle patenti di coloro per i quali concorrano tali circostanze e sempre beninteso che possano comprovare in base ad attendibili documenti di essersi venuti a trovare per giustificati motivi in tale impossibilità.

In tale evenienza la S. V. dopo avere valutati caso per caso i motivi addotti e la serietà dei documenti presentati, prenderà quelle decisioni che nel suo giusto criterio riterrà eque.

TRA I FUNZIONARI DELLA R. QUESTURA

Per comunicazioni tutti gli allievi cav. uff. Mastrangelo, i funzionari della questura offrivano ieri una cesta di fiori che veniva consegnata con nobili parole dal comm. Lucarelli.

Rispose il dott. Mastrangelo ringraziando per la manifestazione di devozione e di affetto.

NOMINA DI CURATORI DEFINITIVI

Con sentenza di questi giorni il Tribunale ha nominato curatore definitivo del fallimento di Sandri Adanto di Udine il curatore provvisorio rag. Mario Dal Dan, del fallimento di Filippo Cattania il curatore provvisorio rag. Mario Dal Dan; del fallimento di Dino Guarnieri di San Vito al Tagliamento il curatore provvisorio avv. Angelo Rossi; del fallimento di Michelangelo Oschieri di San Giovanni di Manzano il curatore provvisorio rag. Giovanni Rigo; del fallimento Lorenzo Turco di Codroipo il curatore provvisorio avv. Dionisio Blasoni.

CESSAZIONE DI PAGAMENTI

Il Tribunale ha determinato provvisoriamente al 13 novembre 1923, la data della cessazione dei pagamenti da parte di Umberto Mansutti dichiarato fallito con sentenza del 21 maggio scorso.

TASSA SUGLI SCAMBI

Tabella dei valori minimi per la liquidazione della tassa di scambio sulle importazioni. — Si richiama l'attenzione degli interessati sul Decreto ministeriale del 26 maggio 1926, n. 45182, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 31 maggio 1926 n. 125, che importa varianti ed aggiunte alla tabella dei valori minimi per la liquidazione della tassa di scambio sulle importazioni di corozo, semi di palma dum, kainite, sale potassico, cloruro potassico e solfato potassico. La nuova tariffa ha efficacia dal 1. giugno in poi.

COMITATO FRANCESCANO
Conferenza

Mercoledì 30 corr. alle 21 nel teatro del Seminario Arcivescovile (g. c.) il chiarissimo avv. Francesco Guindani da Rovigo terrà una conferenza dal titolo «Rinascita Francescana». L'ingresso è libero.

Terza lista offerte: Commissario Prefettizio di Udine L. 300 — avv. comm. Giuseppe Brosadola 50 — Famiglia Aleardo Ronzoni 50 — Università Popolare 100 — Offerte raccolte dalla sig.ra Cantoni Rosa 83 — Terziaria Francescana 200 — N. N. 100 — sigg. Elisa e Luigi Bidinost 10 — Offerte varie 31.

CORSO PREMILITARI DI UDINE

Il Comando della Legione ci comunica:

Tutti gli allievi iscritti al corso premilitare di Udine, dovranno trovarsi domenica mattina 27 corr. alle ore 7 alla caserma della 63.a Legione M. V. S. N., Via Aquileia N. 63, per gli esami del primo corso.

Per comunicazioni tutti gli allievi dovranno presentarsi nella medesima località alle ore 20 del giorno 25 e 26 corrente.

PROGRAMMA MUSICALE

che la Banda Cittadina eseguirà oggi, Venerdì, dalle 21 alle 22.30 in Piazza V. Em.

1. Zanella: Inno - Marcia — 2. Bellini: Sunto atto 2.o «Norma» — 3. Donizetti: atto 4.o «Lucia» — 4. Bizet: Suite 2.o «Arlesienne» — 5. Mascagni: Danza esotica.

Il Cantico delle creature

L'Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia, ci comunica:

In seguito alla raccomandazione Ministeriale, onde tra le Scuole d'Italia sia musicalmente introdotto il Canto Delle Creature, in omaggio al gran Santo di Assisi, il valoroso maestro cieco Giuseppe Burcini, he fu alunno nell'Istituto dei ciechi di quella città, ed ora è organista della basilica francescana, ha per la prima volta, musicato da poetica cantica, sbocciata dal cuorer del Araldo di Dio, nei primi albori del nuovo idioma.

Scrive in merito il «Giornale d'Italia»: «Noi, che abbiamo avuto il piacere di ascoltare il bellissimo squarcio musicale, ove vibra tutto il lirismo di un'anima piena di misticismo e di dolcezza, possiamo sinceramente congratularci col giovane compositore, al quae 'lustre maestro Orefice espresse già il suo compiacimento per il ben riuscito lavoro che vorremmo veder largamente introdotto nelle scuole della patria nostra».

I ciechi, dunque, possono e sanno elevarsi al di sopra della mediocrità, sebbene circondati da pregiudizi e diffidenze che, oggi, dopo un insieme di provvedimenti legislativi tendenti a valorizzare sempre più la loro capacità, sono indubbiamente infondati. Il valore dei ciechi che sanno coraggiosamente elevare la fronte al di sopra del loro destino, potrà essere ancora misconosciuto da chi e si mantiene da essi a rispettosa distanza e non segue il progresso dei tempi, ma dovrà prima e poi trionfare.

La Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana ciechi, mentre invia al valoroso consocio le più vive congratulazioni, si augura che il «Cantico delle Creature» sia presto introdotto anche nelle nostre scuole.

Per l'ammissione agli esami degli alunni privati

Il Ministro della Pubblica Istruzione disporrà, con circolare telegrafica, che gli alunni privati siano in via transitoria ammessi agli esami di compimento elementare superiore, pur non avendo conseguito il certificato di compimento elementare inferiore.

I nuovi biglietti di lire cinque

Il ministero finanze comunica: I biglietti di stato da L. 5 che a partire dal 25 corrente mese, verranno messi in circolazione, in sostituzione di quelli ritirati, perchè logori o danneggiati, porteranno la firma, Bosi Bernardini, quale delegato della corte dei conti invece di quella Rosolini.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE ALIGHIERI

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto e benemerito comm. prof. Olinto Marinelli.

Hanno versato la quota di lire 10: Clonfero dott. Erminio; D'Orlandi cav. Piero; Cassi prof. Gellio; Nardini cav. avv. Emilio; Girardini comm. Emilio; Morelli de Rossi cav. Giuseppe; de Marchi cav. Lino di Tolmezzo. Marcovich Vittorio lire 5. Tot. lire 335. (continua).

PER UN RICORDO A MARINELLI
II. ELENCO OFFERTE

L. 50 ognuno: Valussi Odorico, D'Orlandi Pietro, Pecolli D'Orlandi Augusta, D'Orlando Anta — l. 30: Tomasoni Giacomo — l. 25: Primon Pietro — l. 20: ognuno: De Gasperi prof. Beniam., Bortolotti prof. Ciro, Morelli Lorenzo, Doretti Emilio, Pagavini Luigi, Pelizzo Francesco — l. 10 ognuno: Colla Fabio, Roviglio prof. Ambrogio, Zorze dott. Vittorio, Feruglio avv. Angelo, Carletti Marzio, Castellani dott. Giuseppe, Paldi ing. Cesare, Castagnoli Mario, Galvani Giovanni, Marchettano dott. Enrico — lire 5 ognuno: Novacco prof. Giovanni, Maffei Guido.

BENEFICENZA

In morte del compianto illustre profess. Olinto Marinelli, la famiglia Carnelutti ha versato all'Unione Italiani Ciechi Sezione Venezia Giulia la somma di L. 25.

Fra Libri e Giornali

LA PROPRIETA' FONDIARIA

e il suo frazionamento: le compravendite e il molteplice frazionamento delle proprietà richiedono complicate formalità tecniche e burocratiche. Per l'ufficiale catastale, per il geometra, per l'ingegnere, per il perito agrimensore, per il costruttore è stato pubblicato in questi giorni una guida di pratica di A. Piccini. «La proprietà fondiaria e il suo frazionamento, pag. X-146 con moduli e illustrazioni», che procurerà loro un vero sollievo nel disbrigo di queste loro delicate mansioni. Chiedere il volume all'Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano contro assegno postale.

DISTRIBUIRE E MISUR. L'ACQUA

Le tubazioni dell'acqua potabile, la loro posa, manutenzione e riparazione, gli apparecchi delle condotte d'alimentazione, le prese d'acqua agli utenti, i fontanini e idranti, i misuratori d'acqua nelle loro più svariate costruzioni, la prova e manutenzione di questi misuratori, tutta insomma la tecnologia inerente alla distribuzione dell'acqua dalla sua sorgente fino al rubinetto, ecco il libro — pare impossibile — che fino a ieri non esisteva nella nostra letteratura tecnica, e che oggi troviamo magistralmente trattato da E. Ghiraldini. (Condutture, apparecchi, misuratori di acqua potabile. Manutenzione e manovre», volume in 8 grande di 260 pagine con 269 grandi figure. E' la guida chiara e pratica, riccamente illustrata, destinata a tutti i tecnici addetti ai servizi idrici ed agli «idraulici» che vogliono attendere al loro lavoro con la serietà e col senso della responsabilità necessaria/n chi assume mansioni di così grande importanza e delicatezza. Chiedere il volume franco all'Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano contro assegno postale.

LAVORI MARITTIMI E PORTUALI

E' uscito finalmente in nuova edizione 1926, dopo aver mancato per parecchi anni sul mercato librario, l'aureo manuale dell'ing. F. Bastiani «Lavori marittimi e impianti portuali», volume in-16 di pag. XII-592 con 317 incisioni. L'A. è uno dei più eminenti specialisti in materia ed ha saputo raccogliere qui in un elegante manuale rilegato tutta la materia di un ampio trattao, raccogliendo ed esponendo tutto quanto può tornare utile a chi si occupa di tal genere di lavori e formando una guida sicura a chi è chiamato a progettare e ad eseguire opere marittime ed a studiare questioni portuali. Alla parte tecnica fa seguito la raccolta delle principali disposizioni di legge relative a tali opere. Chiedere il volume all'Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, contro assegno postale.

Nel mondo degli affari
Nuove Società

Con atti del dott. Piero Someda de Marco, venne costituita in Pozzuolo una Società Anonima, a capitale illimitato, con la denominazione «Circolo Agricolo del Comune di Pozzuolo del Friuli» con sede in quel capoluogo per la durata di 9 anni e col capitale iniziale di lire 330 avente per scopo l'acquisto di vendita, lo affitto di merci, prodotti e macchine agricole, di facilitare il credito agrario e di favorire tutte le iniziative che possono giovare a.. interesse dell'agricoltura.

Il numero dei soci è illimitato e le azioni sono di lire 10.

— Con atti del dott. Geminiano Cucavaz è stata costituita un società anonima cooperativa sotto la denominazione di: Latteria Sociale Turnaria di Vernasso di S. Pietro al Natisone.

La Società ha lo scopo di lavorare con metodi perfezionati il latte prodotto nelle stalle dei soci esuberante il consumo famigliare ed all'allevamento del bestiame, di ripartire ovvero vendere in natura i prodotti derivanti dalla trasformazione del latte lavorato dalla latteria, meno la parte necessaria al pagamento delle tasse di esercizio e di ammortamento delle spese di impianto ed altre.

La Società ha la sua sede in Vernasso di S. Pietro al Natisone ed avrà la durata di anni 30 consecutivi decorribili dal giorno in cui comincerà a funzionare con facoltà di prorogarsi.

— Pure con atti del dott. Geminiano Cucavaz, i signori Marioni avv. Giuseppe fu Giovanni, Volpe dott. Antonio fu cav. Attilio, D'Orlandi Orazio fu Guglielmo, Rubini gr. uff. comm. Domenico fu signor Pietro, Nussi cav. uff. comm. Vittorio fu avv. Agostino, Serafini agr. Pietro fu Francesco, Pascolini agr. Giacomo fu Giuseppe, Rieppi Lucio fu Amedeo, Costaperaria Rodolfo di Antonio, Borgnolo geom. Eugenio di Giovanni, Cantarutti Valentino fu Antonio, Boscutti Antonio di Domenico, Bertossi Gio. Battista fu Giacomo, Leban Pietro fu Stefano, Albini nob. Riccardo fu nob. Luciano, Moro ing. Vittorio fu Biagio, Zamparo Angelo fu Domenico, Braidotti Giovanni fu Gio Battista, Jussig Giuseppe di Antonio, D'Orlandi Geminiano fu Ermanno, Basadonna rag. Guido di Gio Batta, hanno costituita una Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato con le denominazione «Consorzio Agrario Cooperativo di Cividale» con sede e domicilio in Cividale nella propria sede.

La Società è retta con i principi e le discipline della Cooperazione e ha per scopi:

a) di acquistare e vendere ai propri soci merci, attrezzi e macchine occorrenti per l'esercizio dell'agricoltura ed al consumo delle famiglie coloniche e per dare gli attrezzi e le macchine a noleggio a propri soci.

b) di mettersi in relazione con Istituti di credito per facilitare operazioni di credito agrarie ai soci.

c) Promuovere esposizioni, mostre, esperimenti ed analisi diretti al miglioramento dell'agricoltura ed al benessere delle classi rurali.

La durata della Società è di anni 29 consecutivi dalla data dell'atto costituitivo e potrà prorogarsi.

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — 7.42 (M. Pordenone) — 9.01 (DD) — .50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.39 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — .15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 7.20 (O. Gorizia — 18 (D) — 20.20 (A)

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.30 (A) — 9.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (lusso) — 6.20 (M. Carnia) — 9.11 (D.D.) — 2.15 (A) — 16.15 (A) — 17.59 (D) — 0.25 (O. Carnia).

ARRIVI: 8.22 (A) — 11.06 (D) — 5.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (DD) — 3.15 (O. Carnia) — 0.05 (lusso).

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: 4.55 (M. Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (*) - (O. Grado - 10 (M) — 12.05 (A. Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) - 20.10 (A. Grado).

ARRIVI: 7.25 (M) — 8.48 (A. Grado) - 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M. Grado) — 21.10 (*) (O. Grado) — 22.32 (O.).

(*) Si effettua dal 1. giugno al 30 settembre.

Linea Udine - Cividale

PARTENZE: 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (festivo) — 17.15 — 20.20.

ARRIVI: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivi a Villa Santina: 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenze da Villasantina: 6.10 — 9.15 — 12.45 — 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivi a Carnia: 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 1 ottobre.

Tutti i treni sono in coincidenza a Carnia con i treni della linea Udine-Tarvisio.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (*) — 17.10 D. — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (*) — 18.15 D. — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (*).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 - 19.30 - 21.50 (*).

I treni segnati con (*) si effettueranno soltanto i giorni festivi.

I treni *diretti* in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.